INSERZIONI
Si ricevono a pagamento al ricevuto agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.ª Teresa, 12 - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 13, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (Franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (a posta) 48 — 26 — 13 50
Unico Corriere Letterario.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'ostracismo agli impiegati italiani di Tunisi.

Ci pervione da Tunisi in telegramma cifrato la seguente gravissima notizia:

TUNISI, 27, *ore 5 pom.*

In forma ufficiale gli impiegati italiani presso le amministrazioni francesi a Tunisi furono avvisati che prossimamente sarebbero stati licenziati, a meno che immediatamente assumere la naturalità francese o tunisina. La causa di tale provvedimento molte famiglie sono grandemente danneggiate. Nella colonia italiana vi è grande agitazione per questo nuovo colpo che proviene dalla Francia.

Il nostro corrispondente da Roma contemporaneamente ci telegrafa:

ROMA, 27, *ore 8,50 pom.*

Telegrafano da Tunisi che le autorità locali hanno significato agli impiegati non francesi che da molto tempo si trovano al servizio delle amministrazioni beylicali, che se non prendono la naturalizzazione francese saranno immediatamente licenziati. Questa misura è assolutamente iniqua e non ha riscontro nel passato. Pare che nessun indennizzo verrà concesso ai poveri licenziati. Centinaia di famiglie italiane, che vivono sotto la fede di antichi trattati, saranno gettate sul lastrico. Gli italiani, non ostante i lunghi servigi da loro prestati al Governo del bey, hanno sempre rifiutato energicamente di rinnegare la loro patria.

La colonia italiana è indignatissima per codesta persecuzione, che è aggravata dal licenziamento degli operai e dalla esclusione degli intraprenditori italiani da tutte le imprese pubbliche.

La *Tribuna*, commentando queste notizie, scrive che i fautori della pace, i quali accusano il Governo di provocazione, anziché avvicinare al loro scopo, se ne allontanano disgustando una parte considerevole dell'opinione italiana.

« Alla eloquenza di questo telegramma, — scrive quel giornale, — alla espressione viva del grido di dolore proveniente da un paese dove vivono e lavorano da tanti anni circa 4500 italiani, non aggiungeremo verbo. Potremmo domandare il perchè, non essendo Tunisi paese annesso alla Francia, debbano gl'impiegati del Governo tunisino essere francesi.

« La protezione del Governo della Repubblica spinta fin la morbida certamente dai limiti assegnatile dal suo stesso carattere.

« I nostri vicini persistono ad avere di noi un concetto il quale, se fosse vero, seppellirebbe la massima offesa per la nostra dignità e per il nostro carattere. »

L'Opinione scrive essere dolorosissimo che un nuovo incidente di questa natura risollevi polemiche e controversie che si speravano sopite per molto tempo. Questo giornale assicura che il Governo italiano si è messo in relazione coll'Inghilterra riferendo il fatto ai Gabinetti delle Potenze centrali. Spera che il ministro degli esteri in tale contingenza procederà con quella calma che è la migliore alleata del diritto e della ragione.

Il *Capitan Fracassa* dice: « La notizia è così grave ed avrebbe il carattere di così gratuita provocazione che noi stentiamo a crederla vera.

« Ad ogni modo, ci affida l'ocultezza e l'energia del nostro Governo; esso saprà impedire l'attuazione di così inqualificabile decreto, come seppe impedire lo attuarsi di recenti tentativi contro le scuole italiane a Tunisi, e la sostituzione di operai ed agricoltori spagnuoli a operai e agricoltori italiani, ed ogni altro sopruso. »

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il *Temps* smentisce che il bey abbia ordinata l'espulsione dalla Tunisia degli impiegati italiani che non acconsentissero a naturalizzarsi francesi o tunisini. I *Débats* confermano invece che il Governo tunisino esigerà che gli impiegati esteri appartenenti alle varie amministrazioni si naturalizzino francesi o tunisini altrimenti saranno licenziati. La smentita del *Temps* manca di base, invece la notizia dei *Débats* è esatta.

Per parte nostra faremo seguire a queste notizie pochi commenti, studiandoci di considerare la questione dal lato del diritto e dei patti internazionali e di conservare quella calma che è più necessaria là dove si giudica di un affronto che ci vien fatto. Evidentemente il presente estraclamo colpisce di più gli italiani, perchè in maggior numero e da più tempo i coloni italiani si trovano nelle amministrazioni tunisine; ma sarebbe assurdo il voler ritenere che con esso la Francia abbia inteso solamente di recare offesa all'Italia pel solo gusto di offenderci.

La questione tunisina, nata sotto cattivi auspicii per tutti, tanto per chi occupava quanto per chi chiamava escluso, è viva tuttavia e non presenta se anche alcuna speranza di prossimo accomodamento. Essa, come fu detto giustamente, è il pomo della discordia. E perciò l'odierno incidente — gravissimo forse sovra tutti gli altri — va considerato nelle sue contingenze con tutti gli altri fenomeni della questione, i quali si succedono senza quasi soluzione di continuità. A che cosa mira la Francia? Mira ad annettersi di diritto, come già lo è di fatto, il territorio del beylicato e farsi un boccone del bey e dei suoi capitolati.

In questo intento l'azione diplomatica della Francia è stata sempre quieta e diritta. Il Governo francese non avendo mai trascurato niuna di quelle occasioni dalle quali potesse sperare di trar vantaggio per la sua posizione a Tunisi. E così gli incidenti di Firenze e di Massaua non furono altro che tentativi coordinati a quello scopo: a Firenze la Repubblica voleva di mostrarci che i trattati fra noi e il bey — poichè essa aveva occupata la Reggenza — non trovavano più; a Massaua tentò di metterci nel bivio o di rinunciare ai nostri diritti sovrani su quel territorio o di rinunciare ai nostri diritti contrattuali a Tunisi.

Lo scopo, in niuno dei due casi, non fu raggiunto; ma l'intenzione era quella.

Ora, visto che per vie indirette le è assolutamente impossibile giungere all'agognato possesso della Reggenza, s'appiglia a partiti più decisi; e da prima tenta di menomare quella libertà e autonomia d'insegnamento, che i trattati consentono alle colonie europee nei territori ottomani; e poi fa un atto di autorità: caccia gli impiegati non francesi (leggi italiani) dalle amministrazioni beylicali.

Con quale diritto?

Il trattato di Berlino — quel trattato al quale noi assistemmo in parte fuori della porta e in parte per dire di sì — concesse alla Francia di portar l'ordine nel beylicato di Tunisi. Bismarck, che vedeva non senza preoccupazioni l'agitarsi dei patrioti francesi per un'idea di vendetta allora più viva che adesso, non aveva trovato miglior mezzo di distrarre la temuta e irrequieta vicina che col favorirla nei suoi desiderii di venture coloniali. E la Francia fu a Tunisi. Ma fu a Tunisi nelle stesse forme giuridiche nelle quali gli inglesi furono di poi in Egitto

La Porta volle salvi, almeno nelle forme, i suoi diritti di alta sovranità; il bey continuò ad esercitare il suo diritto di semi-sovranità; e rimasero in vigore e i capitolati e i trattati colle singole nazioni europee. Su quest'ultimo punto particolarmente non vi fu transazione da parte di alcuna. Anzi, più tardi, quando anche la Germania fu presa da ideali di occupazioni africane e fu considerato il pericolo di una predominanza francese sul bacino del Mediterraneo e l'Inghilterra particolarmente elevò al riguardo i suoi sospetti e mise innanzi le sue pretese, allora vi fu una specie di tacito accordo fra le nazioni interessate sulla costa settentrionale dell'Africa a non permettere che la Francia alzasse della situazione creatale dal trattato di Berlino.

Questo tacito accordo trovò in seguito la sua giuridica sanzione nei nostri patti d'alleanza coll'Austria e colla Germania. La integrità dei paesi settentrionali dell'Africa fu considerata come necessaria al mantenimento dell'equilibrio europeo sul Mediterraneo e fu inclusa, coi trattati italo-austro-germanici, la clausola che gli interessi italiani nel litorale africano fossero considerati come interessi comuni: una iniziativa presa in essi sarebbe un'offesa alla triplice alleanza.

In questo particolarmente l'opera del Mancini fu completata dal Robilant.

La Francia sa dunque che cosa significherebbe per noi e per lei l'annessione di Tunisi; e se essa tende a un tale scopo, l'Europa sarà buon giudice fra noi e lei: dirà cioè da quale parte venga la provocazione e chi avrà avuto, in un caso, la responsabilità di possibili complicazioni. Questo è il nostro avviso. O la Francia ha, come dice, cara la pace, e dice quel che non ha in cuore. Nell'un caso o nell'altro noi conserveremo la coscienza di aver fatto il nostro dovere e salvaguardato soltanto il nostro buon diritto.

Ma noi vogliamo sperare ancora in una lodevole resipiscenza; noi speriamo che il Governo della Repubblica — considerata la grande responsabilità che si assume di fronte all'Europa — vorrà fare una equanime diversione nella sua politica tunisina; speriamo nella calma di questo momento, nei buoni propositi del nuovo ambasciatore francese e della saviezza e del patriottismo del nostro Governo, il quale ha il compito difficile di salvaguardare il diritto italiano e, quanto più gli è possibile, la causa della pace. Al resto provvedono i trattati della triplice e l'interesse vigilante dell'Inghilterra.

Lettera telegrafica da Roma

Il rimpasto ministeriale — Difficoltà di surrogare Magliani — Due Libri Verdi — L'aumento assennato ai magistrati — Una conferenza su Carlo Emanuele I — La missione Iswolki al Vaticano — Un voto pauroso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 9,30 pom.* — La *Tribuna* assicura che la crisi ministeriale è tuttora insoluta. Il ministro Boselli avrebbe definitivamente declinata l'offerta del portafoglio delle finanze, il quale sarebbe poi stato offerto all'on. Saracco. Se questi accetta, il ministro Boselli lo sostituirà nel Ministero dei lavori pubblici. Pare però che anche Saracco abbia rifiutato. Sarebbe pure annunciata la combinazione seguente: Grimaldi alle finanze, Perazzi al tesoro, Ellena oppure Miceli all'agricoltura.

La *Tribuna* pure asserisce che è esclusa la probabilità della nomina del Perazzi al tesoro.

L'*Opinione*, parlando delle dimissioni dell'onorevole Magliani, dice che, se è agevole per Magliani il dimettersi, non è altrettanto facile per Crispi il trovargli un successore provveduto di grande ed incontestata competenza e tale da assicurare il credito.

Alla larghezza della mente ed alla vasta conoscenza e pratica delle cose il nuovo ministro deve congiungere tutta la forza e l'austerità necessaria per aver efficacia sopra i colleghi del Gabinetto e sopra la Camera, che è facilmente corriva alle spese.

L'*Opinione* assicura che nulla venne risolato circa la crisi. È probabile ai nomini un titolare pel Ministero del tesoro.

Il *Fanfulla* asserisce che ieri si accettarono le dimissioni dell'on. Magliani.

Si conferma che l'on. Perazzi entrerebbe a far parte del Gabinetto. Se il ministro Grimaldi passerà alle finanze verrà sostituito nel dicastero dell'agricoltura da un uomo politico di sinistra.

— La *Riforma* chiama immaginaria la notizia che siano stati ritirati i Libri Verdi su Massaua e sulle trattative per la Convenzione del Canale di Suez. Entrambi questi libri saranno distribuiti ai deputati prima della fine dell'anno.

— Nel prossimo anno si darà completa esecuzione al provvedimento legislativo che accorda anche ai magistrati l'aumento assennato sullo stipendio.

— Nei primi giorni di gennaio il prof. Chiorini terrà una pubblica conferenza su Carlo Emanuele I.

— Si assicura che l'inviato russo Iswolki presso il Vaticano ha condotto a termine con piena riuscita la sua missione, che era di ottenere dal Sommo Pontefice alcune prerogative per la Chiesa russa, specialmente in fatto di liturgia. In seguito a questa missione, in tutte le chiese dell'impero, d'ordine del Papa, sarà adottata la lingua russa. Si crede che a questo risultato non siano estranee influenze francesi.

— Il vescovo di Wilna, reo di proteggere la causa dei polacchi, venne trasferito in Siberia.

Per la morte di Mancini

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), ..., *ore 10,20 ant.* — Già da quattro mesi il Mancini stava malissimo e prevedevasi imminente la catastrofe. I giornali non pubblicavano niente perchè l'illustre infermo era solito leggerli quasi tutti, contristandosi se taluno recava qualche notizia allarmante sulla salute di lui. La salma è stata visitata ieri da numerosissime persone; questa notte la visitarono il barone Fusco, il senatore Pierantoni, le figlie ed altri amici e persone della famiglia. Il Mancini aveva già in corso di pubblicazione un grosso volume, che raccoglie tutti i suoi discorsi parlamentari. Sopra un tavolino della sua stanza da letto sono ancora le prove di stampa degli ultimi fogli.

Si può dire ch'egli ha lavorato fino all'ultimo momento. Scrisse l'ultima lettera quattro giorni or sono a S. E. il senatore Onorato Vigliani, dicendogli di non poter per ora assistere ai lavori della Commissione pel coordinamento del Codice penale, pregandolo di lavorare per due. Aveva trattato l'ultima causa nello scorso luglio dinanzi al Tribunale di commercio di Roma difendendo il Consorzio degli Istituti di credito, che richiamavano l'indennità pei biglietti di Banca dovuti abbruciare. Il Mancini non lascia quasi nulla, e quel poco che lascia è piuttosto avariato.

Il telegramma che il Re ha mandato alla famiglia è affettuosissimo. Il Re chiama il Mancini *suo valido e sapiente maestro* e si conduole, anche a nome della Regina e del Principe Reale, della morte dello scienziato eminente. Anche il telegramma di Crispi è affettuosissimo. È così pure Berti ha inviato un bellissimo telegramma nel quale dice che « il diritto nazionale non ebbe ai tempi nostri difensore più alto. » Sono pervenuti moltissimi altri telegrammi, fra i quali ricordo quelli di Bonghi, di Nicotera, di Lacava, ecc.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il Re ordinò che i funerali di Mancini, suo ospite a Capodimonte, si facciano a spese della Casa Reale. La data dei funerali non è ancora fissata. Forse si faranno sabato

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 9,20 pom.* — Continuano a giungere numerosi telegrammi alla famiglia dell'on. Mancini. Fra questi telegrammi si notano quelli del ministro Zanardelli, del presidente della Camera, Biancheri, di Francesca e Manlio Garibaldi, di donna Amalia Doretti. Il comm. Urbano Rattazzi telegrafò al comm. Rosati, governatore di Casa Reale, esprimendo il desiderio del Re che i funerali si facciano a sue spese. Il cadavere, per desiderio della famiglia, non sarà imbalsamato. Il sindaco pubblicherà domani un manifesto in cui è detto che la morte del Mancini è una sventura per Napoli. I funerali saranno fatti sabato a mezzogiorno. Frattanto arrivano numerose rappresentanze di Corpi accademici, di Provincie e di Comuni.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,15 pom.* — I deputati presenti a Roma si riuniranno domani nella Sala Rossa per accordarsi circa le onoranze funebri a Mancini.

— *L'Assemblea per la pace e l'arbitrato internazionale*, di cui Mancini era presidente onorario, delegò Bonghi, suo presidente effettivo, e il commendatore Beneventano a rappresentarla ai funerali in Napoli.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati inviò telegrammi di condoglianza alla famiglia; deliberò di invitare una speciale Commissione ai funerali, deputando corone sul feretro, e di fare una solenne commemorazione in onore dell'estinto, il cui busto sarà collocato nella sala del Consiglio. I professori Filomusi, Guelfi e Scuglosa rappresenteranno l'Università di Roma ai funerali.

Il sindaco di Torino ha spedito il seguente telegramma di condoglianza alla Famiglia Mancini a Napoli:

« A nome cittadinanza mi associo profondo dolore famiglia per deplorata morte di Pasquale Mancini, più che ospite, figlio munificentissimo di questa città, che illustrò col potente ingegno e vasta dottrina dalla cattedra, nel Foro e nel Parlamento.

« *Il sindaco:* M. Voli. »

In una causa che si è dibattuta ieri, dinanzi al Tribunale Correzionale, l'onorevole deputato avvocato Pasquali, che rappresentava la Parte civile, prima della discussione volle, con gentile pensiero, mandare un estremo saluto a P. S. Mancini, rapito alla scienza ed alla patria.

A lui si associò l'egregio presidente Adami, il Pubblico Ministero e la Difesa.

Il Foro torinese non può dimenticare che qui, per tanti anni, l'illustre giureconsulto spiegò colla voce e coi libri, ed il compianto della nostra Curia è senza dubbio sentito e sincero.

Dal canto suo il presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino ha spediti i seguenti telegrammi:

« *Famiglia Mancini* - Napoli. — Consiglio Ordine avvocati Torino angosciato per la perdita dell'illustre uomo che fu gloria del Foro italiano e per molti anni splendido ornamento della Curia subalpina, la quale serba riverente affettuoso ricordo del suo cuore nobilissimo, invia desolata famiglia le più sentite condoglianze. « Isnardi, *presidente.* »

« *Presidente Consiglio Ordine avvocati* - Napoli. — Consiglio Ordine avvocati Torino profondamente addolorato annunziata perdita eminente giureconsulto P. S. Mancini che fu gloria italiana anche come patriota e come statista, presenta che vive condoglianze Foro napoletano, incaricando Tommaso Villa ed Ernesto Pasquali membri Consiglio rappresentarlo funebri. « Isnardi, *presidente.* »

La candidatura Boulanger a Parigi. Il matrimonio di Torlonia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 4,10 pom.* — Oggi alle due si è adunato il Comitato nazionale repubblicano e ha deliberato all'unanimità di porre la candidatura nella prossima elezione del Collegio della Senna in sostituzione del defunto deputato Hude.

— Il matrimonio di don Clemente Torlonia, principe di Civitella, con donna Maria Teresa di Heredia y Solann, nipote della duchessa di Santoña, è stato celebrato oggi nella chiesa di Sainte-Clotilde. Testimoni dello sposo l'ambasciatore d'Italia Menabrea e il principe don Emanuele Ruspoli; testimoni della sposa: l'ambasciatore di Spagna Loon y Castillo e il signor Cavalcante d'Albuquerque, in luogo di don Fernando Hernandez, che non potè venire a Parigi, cavalieri d'onore: il marchese Guglielmo Imperiali, segretario dell'Ambasciata d'Italia, e il signor Gabriele Manconedo.

Assisteva alla cerimonia la parte eletta della colonia italiana e spagnuola. Il matrimonio civile avrà luogo mercoledì prossimo alla *mairie* del primo *arrondissement*.

Il Municipio di Bologna per l'istruzione universitaria

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 11,25 pom.* — Stasera al Consiglio comunale si discuteva il bilancio pel 1889. Giunti al capitolo delle spese per l'istruzione pubblica, Giosuè Carducci, che ha seggio di consigliere in quel Consesso, con splendido discorso invitava il Municipio a concorrere per l'incremento dell'Università bolognese. Si votava quindi all'unanimità un ordine del giorno in cui si dava mandato alla Giunta di accordarsi col Governo e col Rettorato dell'Università per formare un Consorzio. La Giunta ebbe pure incarico di presentare un progetto concreto al riguardo.

Un grande Congresso indiano.

ALLAHABAD (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il Congresso degli indigeni delle Indie venne aperto in una grande sala appositamente costruita. Tremila delegati assistevano, provenienti da tutte le parti dell'India. Jule, negoziante inglese a Calcutta, eletto presidente, fece un discorso di inaugurazione in cui reclamò l'elezione della metà dei membri nei Consigli legislativi in India.

Disse che il diritto del voto resterebbe al potere esecutivo, ma i Consigli avrebbero il diritto di interpellanza. L'oggetto principale delle riforme domandate è di ottenere la libertà di discussione e il controllo del bilancio.

L'oratore concluse dicendo che queste riforme renderanno più stretti i vincoli fra l'Inghilterra e l'India. La seduta si chiuse fra un grande entusiasmo. I delegati gridarono: *Viva l'Imperatrice! Viva l'India.*

Per la polizia di Parigi. Un anarchico italiano - Spese militari francesi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,30 ant.* — Il Consiglio municipale di Parigi ha rifiutato di votare il bilancio della polizia per la Prefettura della Senna. Il Governo lo ristabilirà d'ufficio.

— Venne arrestato un certo Frisori, implicato nell'affare delle bombe trovate nell'ufficio di collocamento dei parrucchieri della via Saint-Denis. L'arrestato è un anarchico italiano.

— Il *Figaro* afferma che, oltre ai 770 milioni già votati pel bilancio straordinario della guerra, il ministro Freycinet domanderà alla Camera 210 milioni destinati alla costruzione di nuove ferrovie verso le frontiere orientali.

L'elezione politica a Parigi. La Compagnia di Panama - La Lira di Dea.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 9,5 ant.* — Si crede che, per abbreviare l'agitazione che trae seco la nomina del successore di Hude alla deputazione politica in Parigi, il Governo abbia deciso che le elezioni si facciano non già nel mese di marzo, ma alla scarcio del prossimo gennaio.

Qualora si presenti candidato Antonio, deputato di Alsazia, espulso dalla Germania, il Boulanger si asterrà probabilmente dal presentare la propria candidatura.

— Ieri ebbe luogo un'assemblea di 4000 azionisti della Compagnia Panama, i quali decisero di rinunciare all'interesse delle azioni stesse fino all'apertura del Canale ed a sottoscrivere quante altre obbligazioni saranno a ciò necessarie. Si crede pertanto che la Compagnia verrà salvata dal coraggio dei suoi azionisti.

— Sulla lira di Dea giungono da Martigny al *Figaro* i seguenti particolari: — Al *Hotel Cloro*, Dea s'era qualificato per Leone Bonnea, italiano. Menava vita ritiratissima; era in preda a mortale terribile; riceveva e scriveva molte lettere. Il giorno di Natale il padrone dell'*hotel* non vedendo comparire il locatario nella camera di questi, lo trovò coricato in letto, già cadavere, col petto traforato da tre palle di rivoltella. Vicino gli giaceva a lato. Sopra un tavolino stava una lettera aperta nella quale il suicida rivelava l'esser suo. »

L'esecuzione capitale di Prado.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 9,5 ant.* — Prado venne giustiziato alle ore 7,30 di stamane senza rivelare la propria identità. I dintorni di piazza della Roquette erano gremiti da grande folla che rumoreggiava e gavazzava intorno ai numerosi spacci di vino eretti in quei dintorni.

Il sequestro della *Gazzetta Letteraria*

Siamo, il sequestro della *Gazzetta Letteraria*. La cosa parrà inverisimile al pubblico e pare anche a noi, eppure è proprio così, la *Gazzetta Letteraria* venne proprio sequestrata, non sappiamo se per ottenere ai buoni costumi o se per ossequiare alla rivoluzione!

Ci scrive, infatti, il nostro corrispondente triestino che la Polizia austriaca, tanto per celebrare degnamente il Natale, ha sequestrato un supplemento artistico al *Piccolo*, giornale di Trieste, il quale era stampato a discapito copie ed ora la riproduzione integrale del numero 349 (15 dicembre) della nostra *Gazzetta Letteraria*.

Debbo, abbiamo voluto rilevare attentamente il numero incriminato dalla Polizia austriaca quantunque la *Gazzetta Letteraria* si sia sempre fatto e si faccia uno scrupolo di tenersi aliena da ogni questione di politica militante. Ma anche dopo questo attento esame non riusciamo a comprendere il motivo del sequestro. Non lo giustificano certo nè l'articolo del Daudet sul *Tamburino del Bersagliere*, a meno che la polizia austriaca voglia scambiare, alquanto in ritardo, la polizia austriaca che annotava il Wagner nei suoi registri quale « uomo politico pericoloso » nè l'argomento raccolto di Orazio Grandi *Medice cura te ipsum*, a meno che nel titolo latino non si voglia supporre una misteriosa parola d'ordine od una ancor più misteriosa allusione satirica; nè la critica del Marcotti sulla riduzione della *Cleopatra* della *Shakespeare*; nè lo studio del Neri sulla *prima traduzione italiana della Religieuse di Diderot*; nè la brillante difesa della donna nell'articolo fatta dalla Contessa Lara in *Quel che pare ed è vero*; nè il preludio alla *Nuova Primavera* di G. C. Molineri, che incominciando il pudico i suoi canti così inaugurava:

Non vi turpi la penna questo verso inelemente
Chè adeggia il nostro suol.
Volate d'lucrisi per l'ceelo inattivo,
Contemplate che sole su per l'azzurro vano,
Fiso lo sguardo al sol.

ne i versi di Corrado Corradino: *Ecce homo*, estratti per cortesia dall'autore e dell'editore Casanova da un volume di prossima pubblicazione.

Ma ci dobbiamo fermare qui, perchè qui, ci avverte il nostro corrispondente, sta o si presume che stia il motivo del sequestro. I versi del Corradino furono dalla Censura e dalla Polizia di Trieste giudicati sovversivi!!!

Gran parte dei nostri lettori ricorderà la forte poesia di Corrado.

Il poeta si trasporta coll'immaginazione in mezzo ad una piazza squallida e desolata che il tramonto di luce rende più cupa,

E dai paludi algosi ove a gli aggrotti
Sta come sorpa vivido la morte,
Dai solchi invano arati
Da le grassigne in empi nodi attorta
Sale la nebbia...

Lo spettacolo è triste ed il poeta ricorda altre campagne ridenti, allietate dal sole, sorrise dal cielo, odoranti il vino e la vigna, dove il colono attende tranquillo e contento al lavoro. Ma nella maremma invece la fame sepolcrale impera ed il miserabile spettro d'uomo che i miasmi e le febbri hanno risparmiato, piange e maledice. No, Cristo — l'umano socialista ebreo — non aveva promesso questo al fratello oppresso, e non questo aveva promesso l'alba sanguigna dell'ottantanove, ma una legge d'amore ed una equa ripartizione di ricchezze e lavoro e pace. Ah! pur sempre la terra è arena angusta ai fraterni odi e la guerra ingiusta avida i sudati tesori, cosicchè dai tuguri il popolo che ha fame muove a notte un raggio:

Non tu raggi pure, martire stanco
Di la palude! — Per la nota via
Più indurente e più bianco
Tu rodi al sacco dell'Avemaria,
Rodi e la tana lurida ed al pane
Inserate di perfidi fermenti;
E mentre su le mense
Augeste un più sospir gemono i venti,
Tu su la porta languido ti affacci,
E biascicando la tua cena magra
Ti avvolgi nei tuoi stracci
Tremolante di fame e di pellagra.

Tale *Ecce homo* di Corrado Corradino che si potrebbe chiamare una parafrasi ripetuta di *Proximus tuus* del D'Orsi.

Dove e come la Censura triestina vi abbia trovata traccia di sentimenti sovversivi noi non riusciamo davvero a comprendere, ed il simpatico poeta pel primo si meraviglierà che la sua poesia sia stata situata pericolosa — egli così schivo da tutto ciò che sa di lotte partigiane, così unicamente ed esclusivamente consacrato all'arte. In *Ecce homo* il poeta non impreca e non giudica; commosso da una piaga sociale, esprime la propria commozione come la mente ed il cuore gli dettano e la esprime in una forma che per la sua severità concettosa basterebbe da sola ad escludere ogni più lontano sospetto di intenzioni « propagandiste » o sovversive.

Noi ci riteniamo ancora a credere che il sequestro della *Gazzetta Letteraria* sia dovuto all'*Ecce homo* del Corradino; crediamo piuttosto che l'eccessivissima Polizia austriaca si sia inasprettita dell'enorme pacco (pesava 2 chilogrammi) che era spedito da una gazzetta italiana ad una gazzetta triestina. Essa incominciò col ritardarne la consegna e con infinite precauzioni — non si sa mai che cosa possa accadere — lo aprì, vi frugò dentro... e vi trovò l'incredibile copia di un periodico di lettere, arti e scienze. Allora si trovò di fronte ad un dilemma: o le diecimila copie erano — come sono — innocenti e pure, ed essa non ci faceva una gran bella figura: o la loro stessa innocenza ed il loro stesso candore celavano una qualche insidia machiavellica.

Nell'uno o nell'altro caso imperiava sopprimerlo imperocchè salvare l'impero austro-ungarico da un grave pericolo e far le mostre di salvarlo è una cosa sola.

Fuori degli scherzi, il sequestro della *Gazzetta Letteraria* per noi è un sintomo della cecità con cui l'Austria tiene tuttocio che proviene dall'Italia. Non è il N. 50 della *Gazzetta Letteraria* che si volle sopprimere, ma si volle con un atto di autorità contrastare la diffusione in Austria di una gazzetta italiana e nel medesimo tempo si volle privare un giornale triestino del criminoso piacere di far conoscere ed apprezzare dai suoi lettori un periodico italiano.

Noi non pecchiamo mai di irredentismo: che anzi, approviamo ed apprezziamo le attuali condizioni internazionali fra l'Italia e l'Austria. Il sequestro della *Gazzetta Letteraria* non ci farà certamente mutare opinione; ma ci sia lecito di esprimere il dubbio se misure di simil genere siano di tal natura da rendere popolare in Italia l'alleanza coll'Austria. A che valgono le proteste di amicizia del Governo, se poi il solo nome italiano è sospetto alle autorità austriache? Fortunato in Austria al credo che l'alleanza debba valere soltanto per rendere compiuto l'Italia dei sogni polacchi che si perpetrano ogni giorno in Trieste?

SENATO DEL REGNO

La seduta del 27 dicembre.

Apresi la seduta alle ore 2,35. Presidenza Farini.

Il PRESIDENTE pone in discussione il risultato della votazione avvenuta nella precedente seduta per la nomina della Commissione per il fondo del culto. Comunica una lettera del ministro degli interni partecipando che la Sanzione sanzionò con R. Vittorio Emanuele al Pantheon avrà luogo il 16 gennaio. Estrae a sorte i senatori incaricati di rappresentare il Senato, Robilant, Bonacompagni, Ottolenghi, Mantegazza, Fiorelli, Zini, Valsecchi, Pastore, Bernardi, Ghiglini, Acciti, Spalletti, Marignoli, Saccali, Serafini e Colesia.

La commemorazione di Mancini.

Il PRESIDENTE partecipa una lettera del ministro degli interni comunicante la morte di Mancini, ministro di Stato. Rileva i grandi patriottici e scientifici del defunto estinto. (*Vivi segni di generale approvazione*)

CRISPI si associa alle lodi tributate dal presidente del Senato. La morte di Mancini è perdita comune e per la patria una gravissima perdita. Fu amico personale dell'uomo illustre, e lo accompagnò nella prima età quando cominciò a dare lezioni di diritto. Tessa il suo elogio come cittadino e come patriota. Ricordò la sua protesta 15 maggio 1848 contro la violenta dissoluzione del Parlamento napoletano. Esulò, difese la scienza; deputato e ministro, lasciò dappertutto nei suoi discorsi la prova della versatilità del suo ingegno. L'Italia piange la perdita di Mancini; il Senato associerassi alla parola del suo presidente.

Il PRESIDENTE propone che il Senato si faccia rappresentare ai funerali da due vice-presidenti e dai senatori presenti a Napoli. — Approvasi.

***

Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario per il fondo del culto, e alle votazioni segrete dei progetti sull'ingrossazione e sulla legge per comuni e comunelle.

Approvasi. — Procedesi alla discussione dei provvedimenti per la costruzione di strade nazionali e provinciali.

CAMBRAY-DIGNY chiede se le condizioni finanziarie non consiglierebbero di lasciare dalla spesa questi articoli.

SARACCO fornisce spiegazioni dimostrando come la proposizione fosse il peggiore partito. Dopo di essersi occupato a presentare leggi di spesa, ma quando cessasse di questo la dolorosa necessità di liquidare il presente, è impossibile fare diversamente, soggiungendo che dopo questa spesa sarà possibile una notevole economia.

Dopo osservazioni di MAIORANA, a cui il MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI fornisce nuovi schiarimenti, chiudesi la discussione generale. — Approvansi gli articoli senza discussione. — Procedesi alla discussione dell'aumento di fondi per completare la spesa autorizzata colla legge 1881.

GUERRIERI-GONZAGA spera che il Senato approverà la legge, e chiede i provvedimenti dei lavori di bonifica nel territorio mantovano.

SARACCO da alcune spiegazioni ed accetta la raccomandazione. — Approvansi gli articoli.

Procedesi alla discussione della

Spese straordinarie militari.

Aperta la discussione generale, nessuno chiede la parola.

MEZZACAPO, relatore, rende conto dei criteri che consigliarono l'unanime approvazione della Commissione sull'importante progetto di legge. Espone alcune considerazioni relative alla legge di contabilità, ai nuovi finanziari e agli schiarimenti ottenuti dal ministro. Dimostra la legge essere necessaria ed urgente, non già perchè esista pericolo di guerra imminente, ma perchè conviene prepararsi ad ogni eventualità possibile. Accenna che la Commissione chiese spiegazioni ai ministri della guerra e della marina circa il tempo utile per l'impiego del fondo, e questo fu dato completamente persuadenti, come lo furono pure i ragionamenti relativi alle spese espresse dall'art. 3.

BERTOLE-VIALE ringrazia la Commissione e conferma le dichiarazioni del relatore circa il concetto finanziario e contabile. Blandisi il progetto di nuovi contributi nell'interesse generale dell'esercito, ancora pendente dinanzi alla Camera. Aggiunge gli schiarimenti già dati nell'altro ramo del Parlamento circa l'uso delle facoltà contemplate nell'art. 1 di iniziativa della Commissione della Camera. — Approvansi gli articoli senza discussione.

Procedesi alla discussione del

Lavori e provviste d'interesse militare per le strade ferrate in esercizio.

Aperta la discussione generale, nessuno chiede la parola.

MEZZACAPO spiega il concetto della legge e dice che la spesa, sebbene notevole, non solleva eccezioni politiche nè vi ostacolano i carico dello Stato, ma della Cassa patrimoniale delle ferrovie. Nota la grande utilità militare e commerciale dei lavori proposti e il grande vantaggio di sottrarre al capriccio degli scioperi le ferrovie in esame; ma che potrebbe essere conseguenza gravissima l'opera d'unanime voto del Senato.

SARACCO ringrazia la Commissione del suo voto favorevole e insiste sopra la necessità di aumentare la produttività delle ferrovie italiane. Porta alcuni esempi nelle ferrovie straniere e dice che molto rimane a farsi. — Approvansi gli articoli senza discussione.

Il PRESIDENTE, avendo il Senato esaurito il suo ordine del giorno, dichiara che il Senato, dopo la votazione e dopo la costituzione della Commissione incaricata di compilamento in Lit. MM. in occasione del capo d'anno, potrà prorogarsi riservandosi di essere riconvocato a domicilio.

La Commissione estratta a sorte risulta composta dei senatori: Costa, Amarona, Sacchi, Buoncompagni, Ludovici, Cambray-Digny, Fiorelli, Pagliori, Pierantonelli e Mezzacapo.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto. — I progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5,10 pom.

BORSA UFFICIALE.

28 dicembre.

Rendita — Corso medio d'ieri **97 33.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 4 1/2	100 95 101 05	— — — —
»	100 95 101 05	— — — —
Svizzera — 4 1/2	100 05 100 80	— — — —
Londra +5	— — — 25 29 — 25 31	—
Id. lungo	— — — 25 32 — 25 35	—
Germania +4 1/2	— — — —	breve 123 7/8 124 1/8
		lungo 123 7/8 124 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gosetti) — 28 dicembre. — I dispacci serali recano che il mercato parigino è fermo dietro la Borsa vetera, e segna i corsi di 96 57, 82 75, 104 07, 15 05, 73 40, 415 75, 770, 127 50.

La Stampa francese vede qualche preoccupazione nella situazione politica della Serbia, ma a questo riguardo le notizie che provengono da Belgrado sono sempre vaghe e contraddittorie, per cui troppi ne sono i commenti.

Per quanto ci riguarda, possiamo constatare che qualche bollettino finanziario di Parigi torna alla carica sfruttando il giudizio che la Rendita Italiana, malgrado il vicino stacco del suo *gros coupon*, è sempre troppo cara ai corsi attuali

DICEMBRE: giorni 31 — U. Q. 26 — L. N. 1° gennaio 1888.
Venerdì 28 — 362° giorno dell'anno — Sole nasce 7,59, tr. 4,43 — *Santi Innocenti martiri.*
Sabato 29 — 363° giorno dell'anno — Sole nasce 8,00, tr. 4,44 — *San Davide re e profeta.*

ALBO NECROLOGICO.

Sono morti a Milano la nobile gentildonna signora *Maddalena Passi-Salmoiraghi*, madre all'onorevole Riccardo Pavesi, ed il signor *Camillo Signorini*, studente in legge.

— A Firenze è morto *Giuseppe Isolli*, maggiore in ritiro. Entrato volontario quando era ancora giovinetto nel primo reggimento di linea Real Ferdinando dell'antico esercito toscano, prendeva quindi parte a tutte le guerre dell'indipendenza, guadagnandosi tutti i gradi sino a quello di maggiore a forza di studio, buon volere ed esemplare condotta. Prigioniero di guerra nella gloriosa giornata di Curtatone, tornato dalla breve ma dura prigionia, ottenne servizio fece la campagna del 1866-67-68, meritando di essere insignito di quattro medaglie commemorative e dello ordine di San Maurizio e Lazzaro, e della Corona d'Italia. Comandante con pieni poteri dello stato militare di Vasto in Libania all'epoca sanguinosa del brigantaggio vi spiegò egregie qualità di uomo di mente e di cuore. Nel 1881 si ritirò dal servizio militare.

— A Venezia, il giorno di Natale, è morto di male cardiaco l'ing. cav. *B. Cobertaldo*, capo del genio civile e consigliere provinciale. Aveva 57 anno. Un lavoro di lui sulla storia dei fiumi rispetto alla laguna veneta ottenne la medaglia del merito all'Esposizione di Vienna del 1873.

UN BUON CONSIGLIO.

Nuovo e semplicissimo modo di fare il pane. — Da qualche giorno i giornali agricoli si occupano del nuovo modo di fare il pane, che è semplicissimo. A Parigi parecchi panattieri l'hanno adottato ed il sistema va sempre più estendendosi. La nuova panificazione consiste nel mescolare la farina, senza bisogno d'impastarla, nell'acqua comune entro cui si scioglie il lievito con una data quantità di glucosio. Fatta la miscolanza, si mette la pasta in apposite forme che si lieva rapidamente e dà un pane leggero e gustoso. In questo sistema il glucosio combinato col lievito determina una fuga di acido carbonico che fa per effetto la *levata* della pasta; l'acido con questo mezzo non si elimina, in quantità del pane non diminuisce, si può anche utilizzare la crusca. In conclusione, si ottiene col nuovo sistema, con molta economia di tempo e di fatica, un pane più abbondante, più nutritivo e di buona qualità.

PAZIENTINO.

Numeri scellerati.

Soluzione dell'ultimo giuoco: A-mico, nato, Anatomico.

Badate a' matematici,
Badate a' computisti,
Perchè tra i vostri numeri
Ne avete di quei tristi,
Che se per caso prendano
Un zero per davanti
Vedrete che diventano
La schiuma dei birbanti:
Or voi cotali numeri
Doveste imbrodolar,
E se lo zero pigliano,
Sappiatelo schivar.

SALE QUOTIDIANO

I nostri domestici.

— Mariotto, non vedi? La sedia sulla tutta piena di polvere.

— Sfido io, signora, alcuno non vi si è ancora seduto stamattina!

Per il contribuente.

Imposte fabbricati — Domanda di un affitto speciale — Venendo a cessare un affitto speciale si ammette la revisione parziale, cioè può, anzi il contribuente ha il diritto di ottenere che il suo reddito sia ridotto di quel tanto che l'affitto speciale importava, ma le Commissioni sono libere di estimare poi il reddito da attribuire alla stabile con i criteri propri di un nuovo accertamento.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Ditta Giacoma e figlio bilancio attivo lire 28,000 stabili, lire 574 merci, lire 544 mobili, lire 3407 crediti, totale lire 32,525; passivo: ipotecario lire 20,156, chirografario lire 85,512, totale lire 57,868.

Cuneo. — Fallimento Ditta Fea adunanza creditori il corr., 10 ant.

Pallanza. — Fu dichiarato il fallimento di Carron Carlo, esercente lo Stabilimento *La Salute* in Cannobio. Prima adunanza creditori 12 gennaio; termine Presentazione titoli credito 23 gennaio; verifica crediti 4 febbraio.

Saluzzo. — Fallimento Canale Giorgio. Attivo lire 2650 15 merci, lire 2235 29 crediti; passivo lire 16,167 27.

Borsa di Genova, 27 febbr.		Ass. Ferr. Mediterr.	321 —
Rend. ital. cont.	97 07	*Cambi.*	
» » f.m.	97 70	Londra — vista	25 01
Az. Banca Nazion.	2035 —	» lett.	— —
» Credito Mobil.	805 —	Parigi — vista	101 15
» Ferrov. Merid.	768 50	» lett.	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —		
Vienna, 27		Cambio su Parigi	47 65
Mobiliare	300 00	Cambio su Londra	123 50
Lombarde	92 25	Lire italiane	47 20
Banca Anglo-Austr.	118 (5)	Rendita Austriaca	82 75
Austriache	294 00	Id.	82 02
Banca Nazionale	870 —	Unionbank	240 —
Napoleoni d'oro	9 55	Rend. Austr. nuova	102 85
Argento in Banconote	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 27		Cons. Prussa 4 0/0	107 50
Mobiliare	168 40	Id. 3 1/2 0/0	103 00
Austriache	168 25	Turco nuovo	11 10
Lombarde	42 30	Prest. Orient. Russo	63 05
Cambio su Londra	20 22 5	Rubio	200 10
Rendita Italiana	86 20	Mediterranee	123 20
Id. f.m.	86 20	Meridionali	— —
Londra, 27 (Chiusura).			
Consolid. inglese	97 1/16	Egiziano 1885	92 5/8
Rendita italiana	96 3/4	Versamenti fatti alla Banca	
Argento fino	42 7/16	d'Inghilt. in sterl.	11,000
Spagnuole	72 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra in sterl.	—,—
Turco nuovo	14 7/8		

Chiusura della Borsa di Parigi, 27.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 60	Egiziano 3 0/0	415 —
» 3 0/0	82 75	Rend. ungher. 6 0/0	89 1/2
» 4 1/2 0/0	101 07	Rend. spagn. ester.	73 40
Rend. ital. 5 0/0	86 60	Banca ottom. di Parigi	520 —
Camb. Londra vista	25 24 5	Banca Ottomana	500 —
Consolid. inglesi	97 5/16	Argento fino	287 50
Obbl. Lombarde	300 50	Credito fondiario	1365 —
Cambio sull'Italia	7 1/2	Suez	2130 —
Turco nuovo	15 02	Panama	141 —
Banca di Parigi	853 —	Lotti turchi	90 —
Tunisino	506 1/2	Ferr. Meridionali	772 —

CARMAGNOLA, 26 dicembre. — 300 ettol. Frumento L. 17 77 — 140 segala 11 91 — 60 Avena 7 80 — 100 Meliga 11 20 — 150 Riso 29 24 — 1200 Castagne fresche 1 20 — 25 [illegible] 2 60 — 700 Patate al mirin 0 80 — 30 Uoci e mandorle 1. qual. [illegible] — 90 Id. 2. q. 5 00 — 30 Vitelli 1. q. 7 00 — 170 Id. 2. q. 5 80 — 130 Giovenche 1 50 — 60 Manzi 1 35 — 500 Mainli da latte per capo 15 00 — 2500 mir. Canapa greggia 5 50 — 300 Id. lavorata (ristr) 18 25 — 800 Cordame 5 50 — 150 Olio d'oliva 13 50 — 30 Burro 1. qual. 27 00 — 70 Id. 2. q. 25 00 — 600 Uova alla dozzina 0 85.

Tasse del pane e della carne dal 27 febbr. al 2 gennaio

Grissini 1. qualità al chil. L. 2 40 — Id. 2. qual. e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. 0 38 — Pane fino eccedente il peso di un ettogr. 0 38 — Id. Casalingo 0 30 — Id. Bruno 0 18.

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1. qual. L. 1 10 — Id. id. 2. qual. 0 95 — Id. di bue e manzi 0 95 — Id. maggio e giovenche 0 87 — Id. vaccina 0 51.

CHIVASSO, 26 febbr. — Frumento 1. qual. L. 19 08 a 20 40 — Id. 2. qual. 18 00 a 20 35 — Meliga straone 1. qual. 12 80 a 17 00 — Id. 2. qual. 11 40 a 15 70 — Pignoletto 1. qual. 13 80 a 15 00 — Id. 2. qual. 13 20 a 17 25 — Segale 1. qual. 12 25 a 13 00 — Id. 2. qual. 11 25 a 12 50 — Avena 1. qual. 5 40 a 10 50 — Id. 2. qual. 5 02 a 5 20 — Riso bianco 1. qual. 28 80 a 37 50 — Id. 2. qual. 27 50 a 36 50 — Miglio 10 80 a 15 20 — Fagiuoli bianchi 16 65 a 25 00 — Id. colore 11 50 a 18 00 — Farina di frumento marca B 34 50 — Id. C 32 50 — Paste somole 23 00 — Id. farina 51 00 — Legna forte 1. qual. 3 00 — Id. 2. qual. 2 60 — Legna dolce 1. qual. 2 60 — Id. 2. qual. 2 50 — Fieno 1. qual. 6 50 — Id. 2. qual. 7 10 — Paglia 5 70 — Uova alla dozz. 1 00 — Cipolle al mirin da 0 75 a 0 90 — Patate 0 80 a 1 00.

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 40 — Fino 27 — Casalingo 22 — Bruno 21.

Sorgicoltura sociale della seta in Torino, 27 dicembre

Organzino	colli 84	K. 3161 36
Trama	colli 1	K. 71 41
Greggia	colli 26	K. 3243 32
Totale colli	71	K. 6499 09
Colli venduti nel mese e tutt'oggi N. 901		K. 95571 27

Il Direttore-Gerente A. Bartolomeo.

Le scuole italiane all'estero.

Scrive la *Riforma*:

« Le riforme che si vengono introducendo nelle scuole italiane delle colonie di Levante hanno incontrato l'approvazione generale. Non solo i consoli a nome dei nostri nazionali, ma le Società di ogni natura esistenti all'estero hanno manifestato il loro grato animo per il nuovo indirizzo educativo che si è dato a tali scuole. Nelle antiche il numero degli alunni che si è venuto ad inscriversi è stato maggiore che negli altri anni.

« Nelle nuove, quantunque per ragioni amministrative non si siano potute aprire al principio dell'anno scolastico, pure i figliuoli dei nostri connazionali accorrono in gran numero, abbandonando le scuole delle altre nazioni. Di guisa che i lazzaristi francesi per impedire ciò sono stati costretti a rendere gratuite le loro scuole elementari.

« Nè solo con l'iscrivere alle nuove scuole italiane i loro figliuoli i nostri nazionali hanno voluto dar prova della loro riconoscenza al regio Governo, ma anche col raccogliere delle somme di danaro da spendere per incoraggiamento a coloro che vengono con assiduità alle nostre scuole.

« Fra le altre, merita di essere mentovata con lode speciale la Società italiana dei reduci dalle patrie battaglie, residente nel Cairo. La quale, avendo raccolto la non piccola somma di lire 12,000, l'ha investita in cartelle di rendita italiana, il cui frutto sarà ogni anno convertito in libretti della Cassa di risparmio e dato in tanti premi alle fanciulle più povere della scuola femminile laica di recente colà aperta.

« Questo ridestarsi dell'interesse e della simpatia dei nostri connazionali all'estero verso le scuole coloniali è arra sicura della loro prosperità avvenire. »

Annunziamo con piacere la nuova riorganizzazione delle scuole elementari nella colonia di Goletta (Tunisia).

Col giorno 11 corr. è stata inaugurata la R. Scuola maschile con 5 classi e 3 maestri.

La Scuola femminile con 3 classi e 2 maestre.

L'Asilo con 2 maestre.

Personale insegnante nella maschile. — Signor Torquato Piccioni, di Fossombrone, maestro e direttore — Signor Guglielmo Casano, di Trapani, maestro — Signor Michele Verza, di Trapani, maestro.

Personale insegnante nella femminile. — Signora Adelaide Robaldi, di Monlovi, maestra e direttrice — Signora Olga Cardella, di Fano, maestra.

Personale nell'Asilo. — Signora Emma Ferretti, di Livorno, maestra e direttrice — Signora Clotilde Bergonzini, maestra-assistente.

Col giorno 17 corrente furono aperte le classi della Scuola serale agli operai.

Allievi della maschile all'apertura	N.	70
Id. della femminile	Id.	»	72
Id. dell'Asilo	id.	»	60
Operai della Scuola ser.	id.	»	75
Totale N.			277

Quando si pensa che, per la soppressione quasi completa avvenuta nelle suddette scuole l'anno scolastico 1887-88, la maggior parte degl'italiani furono obbligati a collocarsi presso le scuole straniere, si ha ben da sperare un prospero successo nel ristabilito completo insegnamento elementare, avendosi già dal bel principio un numero complessivo di duecentosettantasette allievi, ed è a sperarsi che quegl'italiani della Goletta i quali per la suddetta causa avevano inviato i loro figli alle scuole straniere, oggi si faranno un dovere di mandarli alle scuole che l'Italia con forti spese mantiene all'estero pel benessere de' suoi figli lontani.

L'eredità di un barone russo

Un romanzo della vita reale.

Le gazzette di Venezia narrano:

Il 26 ottobre scorso moriva in età di 83 anni, nell'*Albergo d'Europa*, a Udine, il barone russo Alessandro Tacheffbine. Il barone, già console generale di Russia, quando per la sua età fu collocato in ritiro, impiegò i suoi risparmi nell'acquisto della casa sita sulle Zattere al N. 1284, casa ora abitata dalla contessa Cloug, suocera del barone Swift, e di un castello posto sulla sponda del lago di Hallstatt, presso Ischl, nell'Austria superiore. Da uomo previdente, il barone, essendo più vecchio di quindici anni della di lui moglie, contessa Bamngarten, allo scopo di liberare dallo spese di tasse il trasferimento di eredità, nel caso di sua non lontana morte, aveva fatto quegli acquisti sotto il nome della moglie. Ritornato a Venezia la scorsa primavera, da Nizza ove abitualmente si recava a passare l'inverno, scendeva insieme alla sua signora in uno dei principali alberghi. In tale circostanza egli assunse in qualità di cameriera certa Maria F., donna sui 33 anni, di forme procaci, piuttosto simpatica, di famiglia civile.

La Maria teneva da più anni stretti relazioni con certo Enrico P., di 36 anni, già ufficiale nel 76° reggimento fanteria, ammogliato, padre a tre figli e divisa dalla moglie, che trovasi a Trieste coi figli. Il P. è pure di civile famiglia, figlio di un onesto negoziante, ora defunto. Dopo pochi giorni di permanenza a Venezia, il barone colla sua signora e con la nuova cameriera partiva per il suo castello di Ischl. Colà, il 30 luglio, la povera signora Baumgarten, moglie del barone, in seguito ad un insulto apoplettico moriva. Questa morte così fulminea inebetì il povero barone. Allora la F., da donna astuta, circondò il vecchio delle premure più affettuose, e questi non tardò ad affidarle l'amministrazione dell'economia domestica. La furba donna cercò anche con quei mezzi che alle donne non fanno mai difetto che il vecchio la nominasse erede della sua sostanza; ma visto che l'osso da rosicchiare era alquanto duro, si rivolse ad altri. Ed ecco che vengono in scena l'amante e certo Giovanni C., uomo sulla sessantina, a Venezia noto affarista.

Fu stabilito di preparare un testamento in favore della Maria, testamento che ella avrebbe fatto firmare al barone in uno di quei momenti nei quali egli non era compos sui. Partito il barone dal castello per recarsi a Nizza a passare l'inverno, come fu a Udine, annunziò. Un telegramma della Maria chiamò al Udine l'amante e l'affarista, che pronti risposero all'appello. Fu in questa circostanza che il testamento col quale il barone nominava la F... Maria erede della sua sostanza (per oltre 100,000 lire), redatto e fatto firmare dal barone stesso, fu subito depositato presso un notaio di Udine.

Morto il barone, l'affarista, quale incaricato della Maria, diede corso a tutte le pratiche necessarie perchè essa fosse immessa in possesso dell'eredità Tacheffbine. Nulla avendosi da eccepire sul modo con cui fu redatto il testamento (l'estensore parrebbe fosse stato realmente un notaio), il Tribunale di Udine rilasciava un decreto di aggiudicazione dell'eredità, in seguito a che la Maria entrò in possesso della stessa. E allora tutto ciò che era trasportabile di gioie, biancheria, vestiti, ecc., fu da Udine spedito a Venezia al domicilio dell'amante, in Calle Prinli a Santa Sofia, N. 4183, dove egli teneva una camera ammobigliata.

Ma alla Maria conveniva entrare in possesso anche del castello d'Ischl. Un bel giorno, preso per conto proprio un vagone *Pullmann*, i nostri amanti marciarono per Vienna. Essi erano felici, talmente felici, che non si accorsero, poveretti, di due *touristes* che con essi prendevano posto in un altro *coupé*. I due *touristes* erano agenti di pubblica sicurezza camuffati come da veri artisti drammatici. I nostri cacciatori d'eredità anche dal castello spedirono per Venezia quanto più parve loro opportuno; dopodichè ritornarono in patria.

Ahimè, qual delusione!

Il domicilio era stato invaso da agenti di pubblica sicurezza, e tutto il ben di Dio, di proprietà del barone, era stato da essi asportato. Pare che gli stessi raccolti dalla nostra Questura a carico dei nostri tre eroi siano di qualche importanza, inquantochè il Tribunale d'Udine emanava contro di essi mandato di cattura.

La mattina del 24 il delegato Marra, recatosi con parecchi agenti di Questura al domicilio del P... per eseguire il mandato, trovò gli amanti in costume quasi adamitico. Alla intimazione d'arresto nessun segno di sorpresa fu fatto da essi. Il P... chiese al delegato il permesso di medicarsi una piaga che tiene alla gamba sinistra, e siccome anche la *signora* doveva vestirsi, il Marra si allontanò dalla stanza non senza prima aver constatato che nessun'arma colà vi si trovava. Erano appena cinque minuti che il delegato era uscito dalla stanza, quando gli giunge all'orecchio grida di aiuto. Pronto come il lampo, apre la porta della stanza e vede la Maria sanguinante e tremante. « Che cos'è avvenuto? » chiede. « Nulla, » dice impassibile il P...., « ho preso tre cartine di *cloralio* invece di una; è una medicina ordinatami dal medico per la mia malattia. »

Fu mandato pel dottore e giunse l'egregio dottor Visentini, che trovò il P... sempre sereno ed impassibile. Esaminato il P... constatò che non vi era nessun pericolo di vita; soltanto, disse, sabirà un lungo letargo. Poco dopo infatti il P... cadde in un assopimento che durò fino alla mattina seguente. La Maria fu subito tradotta alle carceri. All'abitazione del P... si fermarono due agenti [illegible] che anche il C... fu tradotto agli arresti. Il giorno 25, verso le due, il P..., collocato su una lettiga dell'ospedale, fu trasportato pure esso alle carceri. Tutti e tre saranno condotti alle carceri di Udine, dove sarà svolto il processo.

I trattati svizzeri colla Germania e l'Austria-Ungheria

Augurii e voti per un trattato coll'Italia.

Berna, 26 dicembre.

(DALL'ENEA) — La Svizzera ha regolato i suoi rapporti commerciali con una convenzione addizionale al trattato esistente tra essa e la Germania e con un nuovo trattato coll'Austria-Ungheria.

L'una e l'altro vennero approvati il 13 spirante dicembre dal Consiglio nazionale: la prima con voti 107 favorevoli e 10 contrari; il secondo con 92 favorevoli e 24 contrari. Quindi nella seduta del 19 ricevettero la sanzione del Consiglio degli Stati la convenzione addizionale con la Germania all'unanimità; il trattato austro-svizzero con voti 31 contro 9.

Nello stesso tempo le due Camere [illegible] un ordine del giorno col quale « il Consiglio federale è invitato a preparare la via ad una revisione della tariffa doganale della Confederazione onde facilitare in avvenire la conclusione di trattati di commercio colle altre nazioni. »

La convenzione addizionale al trattato 23 maggio 1881 con l'Impero germanico trovò maggior favore e quasi punto opposizione, perchè ristabilisce o riconosce quasi identicamente sul piede di prima i rapporti commerciali esistenti fra i due paesi e perchè favorevoli agl'industriali. Il trattato coll'Austria-Ungheria invece sollevò l'opposizione degli « agrari » che invocano dai protettori pel bestiame, perchè si prevede che questo trattato servirà, come l'antico, di base a quello che si spera conchiudere fra breve coll'Italia.

I produttori agricoli furono e saranno sempre e dappertutto protezionisti, anzi proibizionisti, come lo sono i francesi con a capo il presidente della Camera, Meline; e gl'italiani, perchè, sopraccarichi d'imposte, vorrebbero scaricarne la maggior parte sopra i consumatori nazionali. Eppoi anche perchè il « vento » soffia in poppa all'esclusivismo, al protezionismo, al proibizionismo, che non è l'ultima e la meno deplorevole conseguenza della guerra franco-tedesca del 1870-71.

Gli onorevoli consiglieri federali Numa Droz e Haramer, ora presidente, ebbero tuttavia a sostenere un vivo assalto da parte dei « rurali » con alla testa il grande allevatore Ruiker, che [illegible], rivolgendosi al seno del Consiglio federale: « Voi siete buoni amministratori, ma pessimi economisti; almeno dovreste avere il coraggio che spiega la Grecia, che minaccia una guerra di tariffe ai nostri prodotti se si rialzano i dazi sulle uve secche di Corinto. »

Alle quali obbiezioni e petizioni il principio l'onorevole Hammer rispose che il dazio d'importazione di 15 franchi per capo di grosso bestiame, mantenuto nel nuovo trattato austro-svizzero, era un premio sufficiente e un incoraggiamento che rappresenta il 3 0/0 di più voluto per capo. Con ciò gli allevatori sono abbastanza « protetti. »

L'on. Droz, respingendo con energia le insinuazioni degli avversari, dimostrava che se i trattati con la Germania e con l'Austria-Ungheria sono piuttosto favorevoli agli industriali, quelli con l'Italia, la Francia, la Spagna e la Grecia mirano particolarmente a favorire gl'interessi agricoli della Svizzera, e sono in generale favorevoli all'esportazione dei formaggi, che costituisce uno dei principali cespiti di produzione agricola. Anzi il dazio sul bestiame colpisce i Cantoni industriali di frontiera, perchè la Svizzera importa pel consumo e alimentazione giornaliera per parecchi milioni di bestiame da macello sia dall'Italia che dalla Francia. Se il dazio di 15 franchi è mantenuto, lo si deve alla necessità di fornire alla Confederazione i mezzi di equilibrare il suo bilancio. In conclusione gli « agrari » fecero più rumore che danno, trovandosi in minoranza assoluta nei due Consigli, e la moderazione prevalse.

L'articolo primo del nuovo trattato con l'Austria-Ungheria stabilisce, come l'antico, la clausola della nazione più favorita per quanto concerne i diritti di entrata, di uscita o di transito, e corrisponde alle garanzie che sogliono darsi i Governi amici per la conclusione dei trattati di commercio. Il nuovo trattato entrerà in vigore immediatamente dopo lo scambio delle ratifiche e durerà fino al 1892 e più oltre se non interviene denuncia nei modi e termini convenuti. In sostanza, il trattato è un *modus vivendi*, una transazione o transizione tra il protezionismo e il libero scambio ed avviamento alla conclusione di altri trattati sempre possibili quando si facciano dall'una parte e dall'altra le necessarie concessioni e quando ci si voglia mettere un po' di buona volontà.

Nel corso delle trattative i delegati svizzeri si sforzarono d'ottenere dalla Germania e dall'Austria-Ungheria il ritorno dell'entrata in franchigia della seta da torcere e seta greggia, del lino filato, della canapa in balle e della stoppa da filare; in generale per le materie prime necessarie all'industria tessile in fiore nella Svizzera orientale. Se non riuscirono a far ammettere la libera importazione, si riservarono però modificazioni di tariffe da stabilirsi con speciali convenzioni.

Più fortunati furono i negoziatori per l'industria dell'orologeria, — alla quale Germania e Austria-Ungheria aprono le porte a due battenti, — non esigendo cioè che un dazio d'entrata nei rispettivi Imperi, che i produttori svizzeri possono facilmente sopportare sia per la quantità che per la qualità degli orinoli d'ogni genere, dimensione o calibro che esportano oltre Reno e oltre Brennero, ove non è ancora da temerai la concorrenza.

Per quanto concerne i rapporti commerciali coll'Italia — dopo la denunzia da parte di quest'ultima del trattato colla Francia, 1° gennaio 1888, e mentre dura la guerra di tariffe — la Svizzera gode provvisoriamente, in assenza di un nuovo trattato, dei vantaggi « della nazione più favorita » con reciprocanza per l'Italia.

Grazie a questa speciale situazione, i formaggi Emmenthal, Gruyère e Sbrinz, per esempio, che la Svizzera esporta annualmente in Italia per una diecina di milioni di franchi, non pagano che un diritto doganale di 12 franchi per 100 chilogr., stabilito dalla tariffa austro-italiana invece di 28 franchi statuito dalla nuova tariffa generale italiana.

Questo stato provvisorio permette eziandio alle due nazioni amiche di partecipare di alcuni favori reciproci convenuti nel trattato austro-italiano, per i tessuti di lino e di cotone stampati, per gli articoli di confezione, i legnami da costruzione, gli impiallacci, ossia le tavole per pavimenti, la pasta di legno per la fabbricazione della carta, la calzoleria, i vetri, la carta, ecc. Tuttavia si desidera e si spera di conchiudere nel più breve termine possibile un nuovo trattato che riduca le tariffe sui cotonati, sulle macchine e su molti articoli la cui esagerazione equivale alla proibizione. E poi siamo in pace con tutti i vicini.

Dall'Albania

Il governatore generale in viaggio e le fortificazioni di Durazzo — Inquietudini — Pacificazioni in vista — Un vescovo che si dimette — Yildiz-Kiosk e Vaticano.

Scutari, 20 dicembre.

(A. D.) — Bahry-pascià, il governatore generale di questo *Vilayet* (provincia), dopo aver ispezionate (come già scrissi in una precedente mia) le truppe che si trovano al confine turco-montenegrino e fatta tracciare alcune trincee a difesa della sponda sinistra del Semi, venne a Scutari e con gran sollecitudine partì alla volta di Durazzo. La dovrà occuparsi delle fortificazioni che il Governo ottomano intende di far costruire per mettere quella città al sicuro da qualche colpo di mano che tentasse un vicino. È inutile l'aggiungere che le fortificazioni rimarranno allo stato di progetto per molte ragioni, una delle quali, la mancanza, cioè, dei fondi necessari, è così importante da sconcertari dall'enumerare le altre.

* * *

Il viaggio del governatore doveva durare circa un mese, ma in seguito agli ordini venutigli da Costantinopoli lo abbreviera d'assai.

Malgrado la sicurezza che il Governo ottomano finge di nutrire, è seriamente inquieto a cagione dell'Albania, e teme qualche agitata sorpresa, senza rammeno saper da chi. I suoi funzionari, la maggior parte dei quali non brillano per istruzione ed intelligenza, si lasciano facilmente intimorire per un nonnulla e comunicano le loro inquietudini ai loro amministrati, cagionando talvolta dei panichi infondati. L'altro dì, ad esempio, fu riferito a Bahry-pascià che nel sud della Dalmazia, o specialmente a Cattaro, si opera un notevole aumento di truppe. Bastò questa notizia per gettare lo sgomento fra le autorità e la popolazione maomettana, già intimorite per l'attività spiegata dal vicino Montenegro nel far costruire in fretta ed in furia alcune strade strategicamente importanti fino al confine turco.

* * *

Bahry-pascià nel suo viaggio si propone di pacificare fra loro i più notabili ed influenti bey di Durazzo e di Tirauna, divisi anche ed ora da gravi ed antiche inimicizie. A queste pacificazioni annette somma importanza, poichè, come ebbe a dichiarare egli stesso, essendo probabile il caso di dover fare assegnamento sul concorso dei bassi-bazuccchi albanesi, è indispensabile che i bey non siano divisi da intestine discordie.

* * *

La nomina del nuovo abate della Miridizia, di cui v'informai in una precedente mia, fu considerata da monsignor Malkinsky, vescovo di Alessio, come una offesa personale. Irato per veder notevolmente diminuita la sua sfera d'azione, e soprattutto dolendogli di perdere l'influenza sui miriditi, della quale si giovava a pro del Consolato francese ed a seconda dei suoi ordini, inviò alla Propaganda le dimissioni, asserendo richiedere la sua salute il più completo riposo.

Il Vaticano da qualche tempo dà prova di un'amabilità tutta speciale per Yildiz-Kiosk; probabilmente spera che il capo dei veri credenti nel Profeta si decida a bandire una crociata, *pardon*, una mezza-lunata per ristabilire il potere temporale. Ad istanza di Yildiz-Kiosk tutte le sedi vescovili vacanti nella Turchia europea vengono conferite a sudditi ottomani, mentre pel passato erano quasi tutte occupate da stranieri.

Un anno fa morì a Pulati, la più difficile diocesi dell'Albania per lontananza dai centri civilizzati e per la rozzezza degli abitanti, monsignor Alberto Cracoli, distinto novarese, che avea trascorsi molti lustri su queste montagne. La vacanza di detta sede suscitò infinite ambizioncelle fra missionari italiani ed austriaci, ed alla fine si seppe tosto che il Vaticano, assecondo ai voleri di Yildiz-Kiosk, nominò un prete albanese di istruzione limitatissima ed educato a seconda di questi montanari !...

Potete immaginarvi quante disillusioni dopo tanta aspettativa.

I particolari della tragedia militare a Mondovì.

Ai comni telegrafici dall'altro giorno circa il truce dramma di sangue avvenuto fra due sott'ufficiali di alpini a Mondovì facciamo ora seguire quasi alcri particolari più completi e precisi.

Fra il furiere Pozzi Santo Pietro, da Gualtieri (Reggio Emilia), appartenente alla quarta compagnia, ed il sergente Bartolini Ettore, di Modena, esistevano, come già è noto, da tempo rancori per questioni, pare, di denari imprestati e non restituiti.

Tre comuni amici stabilirono una cena per la notte dal 24 al 25 dicembre alline di rappattumarli.

All'appello si trovarono tutti all'loro posto in quartiere, salvo i due che si erano incaricati di preparare la cena. Dopo si riunirono; le libazioni furono abbondanti; in cinque vuotarono ventisette bottiglie.

Finita la cena si ritirarono. Il furiere Pozzi e il sergente Bartolini salirono in furoria. Fra loro, che alla cena avevano ricominciato a bisticciarsi, si fece più aspra la lite. Sembra che siano venuti alle mani, a giudicare dalle divise lacere e insudiciate.

Il furiere Pozzi, soccombente, corse a dar di piglio al fucile, minacciando il sergente che quella sarebbe stato l'ultimo giorno della sua vita. Questi, spaventato, corse a basso. Lì trovò uno degli amici con cui aveva cenato, e alle sue domande rispose che era fuggito perchè il Pozzi l'aveva minacciato di morte.

— Sai quanto è matto, — aggiunse, — ed io non mi fido di risalire.

— Non temere, — gli rispose l'altro; — [illegible] vana minaccia, uno scherzo; vieni con me.

E risalirono le scale.

Il furiere Pozzi intanto si era appisttato su per la scala. Vedendo comparire i due, gridò all'altro che precedeva il sergente Bartolini di ritirarsi se non voleva egli pure morire. Questi, sbigottito dall'improvvisa apparizione e minaccia, si scansò. Il Pozzi lasciò partire il colpo, e la palla, penetrata nel petto del sergente, gli perforò il polmone destro, rappì l'omero destro e andò in violenza dal gonalto. Bartolini cadde.

Allo sparo fu un accorrere generale. Il furiere, visto di non poter rompere la calca, risalì le scale ed entrò nella sua camera.

L'ufficiale di picchetto fece immediatamente tutto apprestare i primi soccorsi al ferito. Poscia aprì l'uscio dove stava il Pozzi. Questi, col fucile spianato, gli intimò di ritirarsi, altrimenti ne sarebbe stato anche per lui. L'ufficiale, non essendovi pericolo che o il furiere fuggisse, perchè era al terzo piano, o che commettesse altre uccisioni, perchè solo, richiuse l'uscio.

Ma tosto condusse quattro soldati davanti alla porta, col fucile carico. E quivi diede loro ordine di arrestare il furiere qualora uscisse disarmato, di sparare qualora tentasse di uscire col fucile alla mano. Nello stesso tempo mandò a chiamare il medico, il capitano d'ispezione e il colonnello.

Due carabinieri, in perlustrazione per la città, avendo sentito il colpo e saputo d'onde era venuto, si avviarono verso la caserma. Il furiere, dalla finestra, visti passare nel cortile sottostante, ordinò loro, coll'arma alla mano, di tornare indietro. Nulla potendo fare, indietreggiarono, e, per altra via, andarono a porsi insieme ai quattro soldati davanti all'uscio.

Frattanto il furiere cercò di assicurare l'uscio dall'interno appuntandovi un tavolo. Ma vedendo impossibile la fuga, e avendo sentito gli ordini dati ai soldati dall'ufficiale, deliberò di morire.

Si pose a cavalcioni sul davanzale della finestra, collocò la bocca del fucile sotto il mento e lasciò il colpo. Il fucile precipitò abbasso nel cortile. I soldati che stavano alle finestre vicine, sentito il colpo e visto lui sul davanzale, gridarono che si era ammazzato.

Allora le sentinelle, smuovendo a forza l'uscio, entrarono e giunsero ad afferrar il furiere mentre stava per precipitar esso pure nel cortile.

Entrambi gli autori della tragedia terminavano la forma alla fine dell'anno.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — **Un nastro imperiale scomparso.** — Come si ricorda, il giorno innanzi alla sua partenza da Roma, l'Imperatore Guglielmo II mandò una corona di lauro con un nastro dei colori germanici, bianco, rosso e nero, da deporsi sul monumento in piazza dei Cinquecento.

Il Municipio aveva stabilito un apposito servizio perchè la corona non fosse rubata.

L'altra notte furono li di servizio la guardia municipale Di Leo dalle 12 alle 3 1/2 e da quest'ora alle 7 l'altra guardia D'Ottavi. Alla mattina il nastro della corona era scomparso. Interrogata la guardia Di Leo, rispose che era stata incaricata da alcuni passanti di prendere in consegna un bambino trovato sperduto, e perciò dove allontanarsi dal momento; forse in questa sua momentanea assenza avvenne il furto, che può interpretarsi pure come un dispetto.

PADOVA. — **Un ingente ed audace furto alla Tesoreria di Lendinara.** — (*Nostro telegr., 27, ore 5 pom.*) — Stamane ignoti malfattori, con incredibile audacia e con una straordinaria sicurezza, asportarono le casse dell'esattoria di Lendinara Polesine e vi rubarono 200,000 lire. I ladri per penetrare nel locale dell'esattoria ruppero la inferriata della finestra.

MESSINA. — **Scoppio di granate.** — (*Nostro telegr., 27, ore 9,30 pom.*) — Oggi, mentre si stavano facendo esercizi a fuoco nel forte della polveriera, scoppiarono alcuni proiettili. Per ora non si conoscono bene le conseguenze di questa disgrazia; si sa però che [illegible] sono parecchi feriti gravemente. Il generale Genè, comandante la divisione, si è recato subito sul luogo del disastro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

UN MIRACOLO

Riduzione di A. V.

PARTE PRIMA.

Durante quelle lunghe spiegazioni, l'abate Guillemittes aveva pensato a tutto lo ipotesi che potevano ragionevolmente presentarsi, ma non aveva pensato a quella strana conclusione. Lobligeois veniva a portargli la pace! Che voleva dir ciò? Perchè? A qualo scopo? Che cosa nascondeva quell'accomodamento inesplicabile? Volevano prendersi giuoco di lui? Dacchè gli parlava, il parroco di Rougemare non aveva pronunziato una parola che non fosse uno scherno o una ironia, ed ora terminava quella strana scena di commedia col più falice annunzio che potesse cader dal cielo. Ora più che mai bisognava dunque tenersi su una prudente difensiva, perchè ora, senza dubbio, doveva cominciar a disegnarsi l'attacco; però, checchè stesse per accadere, l'abate doveva rendere giustizia all'avversario: il piano era stato abilmente combinato, e dal primo all'ultimo tutti gli effetti erano rinciti.

— Scusi, — egli disse; — che intende dire colle parole: « l'affare è aggiustato secondo i suoi desiderii »?

— Una cosa semplicissima. Ella domandava, se non sbaglio, che non si facessero protesti e le si desse tempo pel saldo di quelle cambiali?

— Perfettamente.

— Ebbene, i protesti non

— *(Nostro telegr., 28, ore 8,30 ant.)* — Sul dinastro prodotto dallo scoppio di una granata, si hanno questi altri particolari. La granata scoppiava mentre si facevano le esperienze in una fortezza a sedici chilometri fuori di Messina in una località detta *Campo degli inglesi*. I morti sono sedici; fra essi c'è il capitano Demanzoni e dicesi che sia morta anche la moglie di lui, che presenziava alle esperienze. Vi hanno poi numerosi feriti. Il generale Genè, l'ufficialità del presidio, il prefetto, il sindaco sono accorsi sul luogo poi soccorsi.

TAGGIA. — (Nostro telt., 24 dicembre). — *(O.)* — **La biblioteca dei domenicani.** — Uno di questi giorni un amico visitando con un professore francese la Biblioteca dell'ex-convento dei Domenicani (dichiarato qualche anno fa per legge monumento nazionale), ebbe agio di vedere come fu tenuta finora questa Biblioteca, che ha cose preziose. Basti dire che ha un catalogo malfatto, ed è in un locale danneggiato dal terremoto. Riguardo al valore dei libri di questa Biblioteca basti dire che il professore francese offerse 600 lire per due volumi antichi di formato piuttosto piccolo. Si dice che l'Amministrazione comunale attuale stia provvedendo a mettere in ordine e a disposizione del pubblico la Biblioteca. Vedremo.

Intanto l'ex-convento dei Domenicani, monumento nazionale, aspetta ancora che il Governo restauri i danni avuti dal terremoto, ed è in istato tutt'altro che buono...

SASSARI. — Conflitto coi briganti. — La mattina di Natale, a tre ore di distanza da Nuoro, ebbe luogo un conflitto tra il capitano dei carabinieri con tre carabinieri, e Manuelo Pasquale, latitante sin dal 1883, e Palmerale Giovanni, latitante dal 1888.

Nel conflitto rimasero uccisi i due malfattori, mentre i carabinieri fortunatamente rimasero illesi.

La popolazione è molto soddisfatta per la morte di questi due malfattori, che da tanti anni erano il terrore di quella contrada.

FIRENZE. — Un cerimoniere di Corte moribondo. — Lotaringo Lotaringhi marchese Della Stufa, cerimoniere di Corte, che abita nella sua villa di Lastra a Signa presso Firenze, è aggravatissimo.

Lo assiste il suo fratello minore marchese Girolamo, il Re ha domandato telegraficamente sue notizie.

CAMPOBASSO. — Un carabiniere suicida. — La notte del 25 un carabiniere in Montenero suicidavasi con un colpo di moschetto nella propria stanza nella caserma dopo aver ferito a colpi di rivoltella una mercatrice.

NAPOLI. — Una intervista con Gladstone. — Alcuni giornalisti hanno avuto un colloquio con Gladstone.

Ecco cosa ne scrivono:

- Non più di dieci minuti è possibile, osservando le regole della convenienza, intrattenersi con Gladstone, ma in questi dieci minuti egli trova modo di esprimere tutto l'affetto profondo che nutre per l'Italia e specialmente per Napoli.

- Ha una lucidità di mente prodigiosa; ricorda perfettamente i vari particolari della sua venuta a Napoli nel 1862 e nel 1880. E di Napoli egli vuole solamente parlare ai suoi visitatori napoletani, evitando qualunque discorso di politica.

- Essendo stato mosso il discorso sulla questione irlandese e sull'ultimo discorso della regina Vittoria, egli con una leggera arguzia ha lasciato cadere questa conversazione.

- Essendo un po' sofferente nell'udito e stanco nello spirito, egli ha veramente bisogno di assoluta tranquillità.

- Starà a Napoli un mese, e circa quindici giorni a Roma.

- Verso il 20 febbraio ritornerà a Londra. »

SAN REMO. — Munificenza dell'ex-imperatrice di Germania. — L'imperatrice Federico con gentile pensiero elargì la somma di L. 20,000 per un ospedale o casa di salute da fondarsi nella città di San Remo.

DAL PIEMONTE

TORRE PELLICE. — (Nostre lett., 26 dicembre). — *(Fondat...no)* — **Suicidio.** — Nel pomeriggio di ieri un certo signor Luigi Roman, d'anni 62 circa, proprietario d'una segheria in legno agli Airali (Luserna S. Giovanni) pose fine ai suoi giorni precipitandosi da un'altissima roccia posta lungo la via di Rora. Si ignorano affatto le cagioni che trassero il disgraziato a quel doloroso passo. Giusto ed onesto, egli era stimato da quanti lo conoscevano, e lascia nell'immenso dolore, oltrechè i propri genitori, una dilletta sposa e tre fanciulli.

BARGE. — La strada Barge-Pessana. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha deliberato che la strada Barge-Pessana, in provincia di Cuneo, possa essere classificata fra le provinciali, concorrendo in essa i requisiti previsti dal comma *d)* dell'art. 13 della legge sui lavori pubblici.

MONDOVÌ BREO. — (Nostre lett., 21 dicembre) — *(Tito)* — **Riapertura delle Cucine economiche — Un concerto.** — Hanno riaperto sabato mattina le Cucine economiche.

Per non intaccare i fondi dell'anno scorso il Comitato per le Cucine ne festeggiò l'apertura con un concerto vocale ed istrumentale che ebbe luogo nell'aula magna del Palazzo Municipale la sera di sabato e che riuscì splendidissimo sia per la bellezza del programma, sia per la felice interpretazione della musica.

Fu ammirata di molto la sinfonia originale, per orchestra, del signor Ronchi, capo della banda municipale, e la cavatina: *Dei miei bollenti spiriti*, nell'opera *La Traviata*, cantata dal tenore Arnaldi.

Ma più di tutti destarono l'entusiasmo universale il signor Giacosone, Emmasi ed Oreglia; quest'ultimo eseguirono egregiamente al piano-forte la Seconda Rapsodia Ungherese di Liszt; la signora Leopolda Giacosone poi, condivisa dal signor Oreglia, maestro di piano, si aldimostrò abile musicista suonando al pianoforte il divertimento a quattro mani intitolato: *Un ballo in maschera*, di Cimnis.

Tutti poi riscossero i più vivi applausi dagli spettatori che, malgrado la neve, erano in numero discreto.

Il sesso gentile in buona parte rallegrò il concerto con la sua presenza, però la frase di convenzione dopo una festa) no fece desiderare un altro, tanto più che da lì a tre mesi gli infelici Menegheini soffrono di nostalgia per la mancanza di un teatro. Diremo che all'Epifania si aprirà coll'opera il teatro di Mondovì-Piazza; ci sarà vero lo si saluterà ed acclamerà come novello Messia. Che consolazione! Due Natali un dietro l'altro.

— Guelfi e Ghibellini. — I Guelfi sono vecchi che passano la sessantina; i Ghibellini la maggior parte sono giovani che hanno appena l'onor del mento. Questi due partiti abitano sotto lo stesso tetto, perchè insieme formano il Gabinetto di Lettura di Mondovì-Breo. Un giorno i Ghibellini pensano che i locali della Società sono incompatibili colle nuove esigenze della civiltà, fanno un'adunanza e bilanciano lire duemila per l'abbellimento del Gabinetto di Lettura. I Guelfi non intervengono alle sedute, ma quando cominciarono i lavori di ristauro, pigliano le armi, e sulla *Gazzetta di Mondovì*, giornale che ha sempre le lagrime agli occhi perchè non c'è più religione, si mettono a sbalzare l'operato dei Ghibellini con cattedratica serietà.

I Ghibellini s'armano del giornale *L'Alpinista*, e colle facezie e coi lazzi fanno tacere gli avversari. Vero è che talvolta si dimostrano poco guerrieri nella scelta degli epiteti; però hanno ragione, perchè i Guelfi un giorno dissero loro che erano giovani sì, ma senza cavalleria.

L'Amministrazione della Società di Lettura, per far vedere un'amichevole degna di miglior causa, indisse un'altra adunanza; ma anche in questa vissero i giovani Ghibellini, quantunque non rappresentino che i tre quarti dei soci.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Il palazzo Galliera. — L'Ambasciata d'Austria accolta definitivamente il legato del palazzo Galliera a Parigi e tutta la mobilia del piano terreno; l'appartamento occupato dal figlio della duchessa, Filippo Ferrari, gli sarà riserbato; anche le damigelle di compagnia della defunta saranno alloggiate negli antichi del palazzo.

PECHINO. — L'età della China. — Il signor Ly-Chao-Pee, interprete dell'Ambasciata chinese di Parigi, comunica all'Agenzia Libera una sua osservazione relativa ai calcoli dell'*Annuaire du bureau des longitudes*. L'Annuario reca che l'anno presente dell'era cristiana corrisponde all'anno 5038 degli ebrei.

I calcoli chinesi, secondo gli annali dell'impero e secondo i lavori del direttore della missione chinese a Parigi, Cia-Ta-Gien, stabiliscono che l'anno presente, quattordicesimo del regno dell'imperatore attuale Kuang-Su è l'anno seimilasettecentosettantaquattresimo sceso dopo l'imperatore Fou-Chi, oltre il di cui regno si stende ancora un periodo leggendario. Dall'epoca del suo regno in poi, la storia è precisa di anno in anno.

La storia chinese è dunque più antica di quella dell'Egitto e della Giudea.

GINEVRA. — Duemila cartuccie. — Telegrafano da Ginevra al *Gaulois*: « Sono state formate alla dogana di Bellegarde quattro scatole di latta contenenti duemila cartuccie di dinamite. Tali scatole erano state introdotte sul territorio francese da due individui, i quali sono stati arrestati. »

COSTANTINA. — La avventure d'un prete. — L'anno scorso l'abate L., cappellano del Liceo Luigi il Grande a Parigi, fuggiva unitamente ad una sua penitente, giovane donna di 26 anni, madre di due figliuoli. I fuggitivi avevano voluto imbarcarsi per l'America meridionale, ma dovettero trattenersi a Bordeaux per mancanza di denaro; in quella città l'abate dovette dare lezioni per vivere.

Così vissero i due amanti per alcuni mesi, ma, venendo a sapere che era loro stato intentato processo per adulterio al Tribunale della Senna, si recarono in Algeria. Qui l'abate entrò come ripetitore al Liceo di Costantina, prendendo il nome d'un amico di cui possedeva varie carte.

La coppia si credeva pertanto al sicuro da ogni molestia, quando, pochi giorni or sono, Pinganne venne scoperto non si sa come. Il Tribunale di Costantina ordinò l'arresto dell'abate e della sua complice, incolpati di falso. Essi verranno quindi ricondotti a Parigi per subirvi un nuovo processo sotto l'incolpazione d'adulterio.

I doni di Natale a Corte.

Lunedì sera, alle 9, vi fu al Quirinale la consueta festa dell'Albero di Natale.

Riunione intima, alla quale, per solito, non partecipano che le persone della Corte. Sola eccezione, una gentile eccezione, fu fatta quest'anno per la principessa Federico Carlo, invitata dai Sovrani, che le rimisero poi un graziosissimo regalo, come ricordo della lieta serata.

Alla festa dell'Albero erano presenti le grandi cariche della Corte, meno il generale Pasi, lievemente indisposto, la dama di Corte, le dame di Palazzo presenti in Roma, la Casa militare, la Casa civile, monsigner Ansino, la Casa della Regina, gli addetti al Principe di Napoli, gli ufficiali dei corazzieri e gli ufficiali di guardia del 6° fanteria.

I regali erano disposti attorno alla sala assurra, e alla distribuzione presenziava la Regina coadiuvata dal Principe di Napoli.

La distribuzione dei regali fu fatta, come al solito, per sortoggio. Furono tutti fortunatissimi, perchè i regali di quest'anno furono tutti scelti dalla Regina, che ha fama meritata di finissimo gusto artistico.

Il giorno dopo poi, d'ordine dei Reali, sono stati portati i regali alle persone che non assistevano alla festa, cioè ai cavalieri dell'Annunziata, ai grandi ufficiali dello Stato ed ai ministri.

A Donna Lina Crispi è stato rimesso un braccialetto con ferro di cavallo in brillanti e zaffiri colocchio nel mezzo.

A Donna Elena Cairoli e Donna Amalia Depretis, due braccialetti pure con brillanti e altre gemme, tutti lavori bellissimi d'oreficeria italiana.

Fra i regali dati alle signore sono da notarsi i gioielli seguenti: Una foglia di rosa smaltata con brillanti alla contessa Amalia Visone. Alla contessa Gianotti una *broche* bella e ricca. Una *broche* brillanti e zaffiri alla signora Rattazzi.

Alle dame della Corte sono stati regalati dei gioielli da acconciatura di testa, *aigrettes*, uccellini in brillanti, farfalle, ecc., collane o braccialetti.

I Sovrani hanno spedito una cassa contenente i doni destinati alla principessa Letizia. Per prevenire le indiscrezioni, il più scrupoloso segreto è stato serbato su questo invio, come su quello fatto alla duchessa di Genova.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 28 dicembre

LA COMMEDIA DI UN ANNO

ULTIMI VERSI
di
FULBERTO ALARNI
(Alberto Arnulfi)

Calendario artisticamente illustrato da *Luigi Cantù*.
Presso i principali Librai L. 4

Fin dal 24 dicembre dell'anno passato (1887) noi annunciavamo la ripresa di una pubblicazione elegante che ci era stata ricercata sovratutto dal mondo gentile. E dicevamo che l'almanacco poetico, a forma d'oriflamma, iniziato prima coi versi di Ferdinando Fontana, sarebbe stato scritto, l'anno scorso, da « un fine ed umoristico poeta ben conosciuto a Torino, per certe sue macchiette e bozzetti poetici. »

Molti indovinarono fin d'allora il nome di questo artista della penna. Era quello di Fulberto Alarni, al secolo Alberto Arnulfi.

Quell'almanacco tardò un anno a comparire; ed è precisamente quella bella *Commedia di un anno* di cui abbiamo fatto cenno altra volta.

Perchè tanto ritardo? — Ecco: il povero Arnulfi ci si era messo di buona volontà; a mezzo dicembre aveva ormai compiuto i suoi quadretti poetici; aveva fatto col suo amico Luigi Cantù il modo e il soggetto dei disegni onde illustrarli; aveva consegnato gran parte del manoscritto; però... mancava una scena, un capitolo, un sonetto nella *Commedia*...

C'erano i *personaggi principali*, il *prologo*, la *scelta*, la *scrittu*, la *nozze*, in *viaggio*, il *nido*, al *mare*, in *villa*, *epistolario*, *soliloqui*... c'era anche il *Natale* — un quadretto per ogni mese. Mancava solamente la scena e il quadretto di novembre. Il nostro Arnulfi ci si martellava, e il sonetto non gli riusciva tale da contentarlo!... Così passò il primo dell'anno, e la pubblicazione del Calendario colla ripetitiva *Commedia* fu rimandata.

— Sarà per un altr'anno! — diceva il buon Alberto.

Un bel giorno la scena mancante gli venne fatta: aveva il titolo *Il dì dei morti*. La ripubblichiamo qui come saggio dei versi che sono nella *Commedia*.

Il dì dei morti.

Sul fondo grigio del mattin piovoso,
Nei viali dei ripressi al cimitero,
Macchia elegante si disegna in nero
Un profilo di donna maestoso.

È la bella contessa. Nel mistero
Tutta avvolta di un velo tenebroso,
Procede a stento e il passo faticoso
Arresta a un monumento alto e severo.

Fra tanto un nom, deposta una corona
Su cui sta scritto: *Alla sua madre — Gina*,
Corre commosso alle gentil persone;

E nel torno squallor dell'orizzonte,
Là de l'avel su l'ultimo gradino,
Ella singhiozza ed ei la bacia in fronte.

La poesia del *Dì dei morti* si staccava dall'umorismo degli altri versi o delle altre scene; quel quadretto delicato, pieno di malinconia fu consegnato a febbraio; poi Arnulfi cadde malato; ai 28 di marzo gli amici lo piangevano perduto irreparabilmente.

Così, pur troppo, il *Dì dei morti* fu l'ultimo sonetto e la *Commedia dell'anno* l'ultimo lavoro del carissimo Fulberto Alarni.

Luigi Cantù, da valoroso artista, illustrò queste scene con tanta squisitezza d'arte e delicatezza di sentimento da persuadere che non ci voleva altri che lui a interpretare colla matita l'anima dell'amico carissimo.

*** Teatro Regio.** — Alla seconda rappresentazione del *Tannhäuser* il pubblico, come è sempre succeduto ogni anno, comparve iersera assai scarso. La prima sera — sera di aspettazione e di presentazione — molti accorrono, forse assai più per farsi vedere e per ciarlare, pur troppo, che non per ascoltare attentamente. Poi il pubblico vuole essere informato dai giornali, dagli avventori fortunati delle *prime*, dai discorsi e dalle discussioni nei Circoli e nelle sale eleganti; e mentre si fa questo lavorio informativo, le *seconde* al nostro Regio rimangono per lo più poco frequentate. Ohe iersera ci fosse non molta gente, fu peccato; gli artisti, meglio rinfrancati dai primi successi, eseguirono la bellissima opera in modo assai migliore ancora, tantochè ad ogni fine d'atto furono chiamati più volte al proscenio. La musica, ascoltata con assai più raccoglimento, apparve vieppiù bella; in alcuni punti, lavoro meraviglioso per ispirazione e per elaborazione. Al *Tannhäuser* è ormai assicurato un successo grande e meritato nella presente stagione di carnovale-quaresima.

*** Teatro Gerbino.** — La Compagnia Vitaliani ha iniziato e seguita con fortuna la serie delle sue rappresentazioni. Questa sera sarà rappresenta il dramma di Alessandro Dumas figlio: *La principessa di Bagdad*, lavoro nel quale si misura il valore delle prime attrici. Sostiene la parte della protagonista la signora Aliprandi-Pieri. Non dubitiamo che questa sera vi sarà piena al Gerbino.

*** Teatro Carignano.** — Anche ieri sera pubblico numeroso e scelto al Carignano e applausi a tutta la Compagnia Novelli.

Nella *Santa Lucia* fece la sua ricomparsa la valente attrice signora Lina Novelli.

Ilsate cordiali nel *Bebè*, provocate dal Novelli ad ogni momento.

Stasera si avrà una novità: *Gl'inconvenienti del divorzio*, di E. Reggio. Poi quattro altre produzioni, cioè *Le tentazioni*, scherzo comico, *Semplicità*, bellissimo monologo, *La morte dell'uomo*, altro monologo, *Chi non presta non crede*, scherzo comico. Sono cinque lavori uno più divertente dell'altro; Novelli ha parte in tutti.

*** La *Francesca da Rimini* a Pesaro.** — Da Pesaro, ove andò in scena ieri sera la *Francesca da Rimini*, di Cagnoni, ci si telegrafa:

« *Francesca da Rimini*, opera completa; bissati finali prima secondo aria Alberigo. Applauditissima tutta opera, magistrale atto quarto. Esecuzione ottima, messa in scena splendida; direzione maestro Abbate, ammirabile. »

*** Il *Lohengrin* a Parma.** — Ci scrive il nostro corrispondente *F.* in data 26 dicembre:

« La prima del *Lohengrin* al nostro massimo teatro ebbe iersera un successo completo. Il pubblico vi assisteva numerosissimo; tutti i principali pezzi dello spartito furono vivamente applauditi e l'esecuzione venne giudicata commendevole sotto ogni rapporto. La signorina Rosina Giovannoni Zacchi ottenne un vero trionfo sotto le spoglie di Elsa, e festeggiatissima fu la signora Irma Spagni nella parte di Ortrula. Il tenore Giuseppe Moretti si mostrò valentissimo interprete del leggendario cavaliere di San Graal, e il baritono Carobbi ritrasse egregiamente il soltraggio carattere di Telramondo. Ottimi i due bassi Vecchioni e Broglio; buone le masse corali e ammirevole la *mise en scène*. L'orchestra fece prodigi di valore sotto la direzione dell'illustre maestro Giovanni Rottesini, direttore della nostra R. Scuola di musica; insomma, la stagione si è iniziata con uno spettacolo degno davvero delle gloriose tradizioni del nostro gran tempio dell'arte. »

*** L'*Ebrea* di Halevy al comunale di Trieste.** — *(Nostre lett., 26 dicembre.)* — (X.) — Ieri sera prima festa del Natale si è inaugurata solennemente la grande stagione dell'opera del nostro Comunale (impresa Strukosch). Il teatro presentava un aspetto magnifico. Non un palchetto, non un posto vuoto, *toilettes* elegantissimo dalle tinte chiare, splendidi gioielli. Il capolavoro di Halevy, allestito con uno sfarzo insolito, con un insieme meraviglioso, ottenne un successo completo e memorabile nei fasti di questo teatro. Si dovette replicare la marcia con cui si chiude l'atto primo. Degli artisti i primi onori spettano al basso Navarini (Cardinale), artista che confermò la bella rinomanza di cui era preceduto. La signora Ida Ilicetti, protagonista, piacque sinceramente e così pure la signora Pettignani nella parte di Eudonia. Il tenore Ghilardini possiede una voce splendida, rara a trovarsi ai nostri giorni; però il suo canto è alquanto slegato e qualche volta sforza. Si vede l'artista che principia, ma a cui sorride splendido avvenire. Cantò deliziosamente la romanza: « Rachele allor che Dio. » Bene le parti comprimarie. Orchestra, sotto la direzione del maestro Giuldino Giuldini, a parte alcune lievi incertezze nell'atto primo, corrispose pienamente e così pure i cori. Non piacquero i ballabili. In complesso spettacolo di primissimo ordine, tale da soddisfare le esigenze dei più difficili.

Dell'allestimento scenico, amministrativa la scena della processione in cui sfilano parecchi cavalli e un centinaio di guerrieri (epoca 1400) in completa armatura d'acciaio. Tutte queste armature si riflessi della batteria elettriche producevano un grande effetto.

Questa sera seconda rappresentazione.

*** L' « Africana » a Savona.** — Per cortesia ci scrive in data del 26 dicembre il nostro corrispondente (*E.*):

Coll'*Africana* del Meyerbeer si è inaugurata ieri sera la stagione del carnovale a questo civico teatro Chiabrera. Salvo qualche incertezza nei cori, facilmente rimediabile, lo spettacolo ha avuto, per confessione generale, un esito soddisfacente. Riscossero applausi l'Elisa Bassi (Selika), Umberto Salvi (Vasco), Gaetano Sarti (Nelusko). Bene gli altri artisti. Decorosa la messa in scena; buona, benchè poco numerosa, l'orchestra sotto la direzione del maestro Vallini.

*** La seconda dell'*Asrael* a Genova.** — Con altro telegramma di stasera 27, ore 11,35 il nostro corrispondente ci segnala:

« Alla seconda rappresentazione dell'*Asrael* crebbe ancora l'entusiasmo già manifestatosi ieri sera alla prima. Furono molti applauditi gli atti secondo e terzo. Venne fatta ripetere la barcarola. L'orchestra si mostrò correttissima, gli attori ed i cori furono pappuntabili. »

*** L'Istituto giuridico all'Università.** — Dalla R. Università degli studi di Torino ci viene comunicato:

« Le iscrizioni all'Istituto sono aperte da oggi a tutto gennaio 1889.

« Possono inscriversi gli studenti dei quattro corsi di giurisprudenza ed i laureati da non più di quattro anni.

« Chi desidera inscriversi deve ritirare dalla Segreteria legale apposita scheda sulla quale gli insegnanti dichiareranno se chi aspira all'iscrizione ha provato di avere sufficiente preparazione.

« Le iscrizioni sono gratuite, ma per ottenere in fine dell'anno scolastico certificati di frequenza o di esami speciali, gli inscritti al termine delle conferenze dovranno riportare sui relativi libretti d'iscrizione le firme attestanti la diligenza alle medesime.

« *Il rettore presidente:* ANSELMI. »

*** Una coda all'ultima seduta dell'Accademia di Medicina.** — In risposta ad una lettera del dott. Rattone, da noi pubblicata ieri nel supplemento in calce al numero dell'ultima seduta dell'Accademia di Medicina, ci perviene la seguente che, per dovere di imparzialità, pubblichiamo:

« *Onorev.mo signor Direttore,*

« Nel numero odierno del pregiato giornale diretto dalla S. V. Onorev.ma è comparsa una protesta del prof. Rattone contro le osservazioni che le feci nella R. Accademia di Medicina di questa città ad una lettera presentata dal medesimo all'Accademia.

« Mi rivolgo alla cortesia ed alla imparzialità della S. V. Onorev.ma per dichiarare a quanti si interessano dell'argomento che, trattandosi di questione scientifica, risponderò sui giornali scientifici e nell'Accademia alla protesta del prof. Rattone, ed ivi dimostrerò con prove irrefutabili come fossi pienamente nel vero allorchè esposi le mie osservazioni, della cui giustezza sono ora, più che mai, convinto; cioè che la rete descritta dal prof. Rattone è analoga a quella descritta dal Rosinowsky.

« Quanto alla poca correttezza del procedere, quanto alla incapacità, all'impazienza ed alle altre accuse gratuite delle quali il prof. Rattone mi ha fatto segno, giacchè restituisco senz'altro, perchè a lui e non a me spettano interamente; faccio solo osservare che è perfettamente nelle consuetudini accademiche che i soci ordinari facciano le osservazioni che credono alle comunicazioni degli estranei di qualunque natura esse siano, e che, in cose scientifiche, non costituisce punto un'accusa il prendere in esame le affermazioni altrui, tanto più quando ciò venga fatto per puro omaggio alla verità e non per altri sentimenti che il prof. Rattone ha voluto a torto attribuirmi.

« Colla massima stima mi professo di lei, onorevolissimo signor Direttore,

« Dev.mo dott. *Giovanni Martinotti.* »

Il dott. Martinotti si riserva discutere l'argomento scientifico su scientifici giornali, e noi certo non ce ne lagnamo. Ma così, a lume di buon senso, ci pare che l'egregio dottore abbia forse un po' troppa fretta a intavolare la discussione e sovratutto ad affermare come *irrefutabili* le sue prove. Giacchè, se non erriamo, il Rattone, salvo una sommaria comunicazione senza disegni e senza mostrare i suoi preparati ad altri che ai professori Bizzozero e Giacomini, poco spiegò finora del suo reperto all'Accademia e colla stampa; onde il Martinotti potrebbe anche trovarsi d'aver combattuto mulini a vento. Ma di ciò ne discorreranno fra essi i valorosi polemisti scientifici, e speriamo lo faranno col solo vantaggio degli studi anatomici.

*** R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia delle scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima, ad un'ora pom.

*** *Monitore dei farmacisti e dei veterinari.*** — Sommario del N. 51:

Il progetto sanitario approvato — *Il Codice sanitario alla Camera* — *L'Imperialina*, nuovo alcaloide estratto dalla Coronaria imperiale, di E. Frazmer — *Curiosità di storia medica, chirurgica, farmaceutica e veterinaria* raccolta negli Archivi di Roma e di Mantova per A. Bortolotti *(Continuazione)* — *Il Farmacista pratico* — *Nostre informazioni.*

*** La Lingua francese nelle scuole secondarie d'Italia.** — Sommario del numero 11:

Filologia - *Etudes sur les Synonymes* (suite. V. N. 9) — **Didattica** - Temi od Esercizi *(corso Elementare, Medio, Superiore)*. — **Contes et nouvelles** - *La vieille fille* (suite. V. N. 10) — **Variétés littéraires** - *Liste des principaux mots qui ont été adoptés ou modifiés par l'Académie Française. — Noël et le grand nère.* — **Feuilleton** - *Sans famille* (suite). — **Corrispondenza.**

Prezzo d'abbonamento L. 5. — Annata completa, legata in volume del periodico *La Lingua francese*, dal 1883 al 1888. L'annata 1883-84, L. 4 50, le annate seguenti L. 5 50. Dirigere vaglia e lettere agli editori L. Roux e C., Torino.

CRONACA

Venerdì, 28 dicembre

*** L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'appello di Torino.** — Il giorno 5 prossimo gennaio alla Corte d'Appello avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Il discorso inaugurativo sarà tenuto dal procuratore generale in persona, comm. Bonelli.

*** La ricostituzione del Circolo Operaio Liberale.** — Il Circolo Operaio Liberale, il quale ebbe a passare una forte crisi che ne minacciò l'esistenza, si è da fin dal 1° dello scorso mese di novembre ricostituito sopra nuove basi.

La nuova istituzione si propone di rivivere una nuova vita, infrancandosi ad un programma serio d'interesse veramente operaio lontano da meschine guerre personali, in un ambiente calmo e sereno si propone collo studio, colla parola e coll'azione legale, il progresso della classe che rappresenta ed avvisa alle riforme pratiche sociali per la sua redenzione morale.

Le condizioni per appartenere a questo Circolo sono le seguenti:

1. Pagamento della quota d'ingresso di lire 1 (che deve formare il fondo di riserva) in quattro rate uguali, da effettuarsi nel 1° mese d'iscrizione.

2. Una quota mensile di centesimi 50 da versarsi prima del 15 d'ogni mese.

3. I soci iscritti nel mese di novembre o dicembre saranno dichiarati soci fondatori, ed il loro nome verrà scritto su apposita tabella da affiggersi nella sala delle adunanze.

4. I soci sono vincolati per un anno.

Venne dato incarico al Comitato provvisorio di studiare e proporre quelle modifiche sul regolamento interno che valgano ad assicurare al Circolo una buona amministrazione ed ai soci il proprio interesse; queste modifiche saranno presentate alla discussione dei soci fondatori entro tutto dicembre, epoca in cui verranno, dopo l'approvazione del nuovo regolamento, nominate le diverse cariche sociali.

Allo scopo di congiungere l'utile col dilettevole, si è istituita una Commissione apposita pei divertimenti, la quale provvederà per alcuni trattenimenti danzanti, a cui non potranno partecipare esclusivamente che i soci e le loro famiglie.

Mercoledì si attende alla riordinazione della *Biblioteca circolante* (ricca di 2000 o più volumi) onde poterla mettere quanto prima a disposizione dei soci che vorranno approfittarne, si fanno pure vive pratiche presso il Municipio, che, sempre propenso per l'istruzione, non lasciora mancare il suo valido appoggio per la ricostituzione sopra solide basi della premiata Scuola corale.

*** Club Alpino Italiano.** — *Sezione di Torino.* — Si avvertono i soci della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano che questa sera, 28 dicembre 1888, alle ore 8,30, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria come da lettera di convocazione spedita il 24 dicembre.

*** Comizio Agrario di Torino.** — Venerdì, 28 corr. mese, alle ore 3 1/2 pom., avrà luogo la 7ª conferenza col tema: *Gli agricoltori e l'assicurazione contro i danni della grandine*; relatore il socio signor Policarpo Michelini.

*** Conferenze agrarie pei maestri.** — I signori maestri che hanno frequentato il corso di conferenze agrarie tenuto in Torino dal marzo al giugno 1888, possono ritirare dall'ufficio del regio provveditore agli studi il relativo certificato.

Si avverte che ai certificati stessi deve essere applicata una marca da bollo da L. 1,20.

*** Per la dispensa dalle visite Natalizie.** — Dal R. Ricovero di mendicità di Torino ci viene comunicata la prima lista dei signori sottoscrittori allo annui da lire cinque per la dispensa dalle visite Natalizie o di buon capo d'anno:

Raymondo ing. Lorenzo, direttore ferrovia Rivoli, azioni 2 — Bampi Carlo, segretario del R. Istituto delle Rosine, 1 — Gaillo Luigi, segretario dell'Opera pia di San Luigi Gonzaga, 1 — Levi cav. Donato, 2 — Oliveri comm. Felice, 1 — Matthey cavaliere Agostino, consigliere di Prefettura in ritiro, 1 — Sarti cav. avv. Giuseppe, 1 — Azimonti cav. Giuseppe, 2 — Boella comm. Giuseppe, economo generale dei Benefizi vacanti, 2 — Weil Weiss di Leinate comm. barone Ignazio, 1 — Ricci cav. dottor Vincenzo, 2 — Musy cav. Vincenzo, 2 — Musy cav. Amedeo, 2 — Aut. Kuster, 2 — Turbiglio cav. avvocato Luigi, segretario dell'Opera pia Barolo, 1.

*** Ringraziamento.** — La Direzione dell'Istituto delle Sapelline rende vive grazie alla benemerita Direzione del Banco Sconto e Sete per il sussidio dinuovo accordato a questo bisognoso Istituto, in lire cento, sul fondo di beneficenza testè distribuito a favore degli Istituti che usa beneficare.

*** Nato in piazza.** — I casi della vita sono tanti, ma il primo caso della vita di una bambina che narriamo è dei più bizzarri. Verso le 7 1/2 dell'altra sera, in piazza Gran Madre di Dio, certa Ferraris... comparì un bella bambina *cum pepulo*. Fu soccorsa dalle guardie... (povere guardie! d'ora innanzi converrà che esse studino un po' d'ostetricia). Comparizione e comparsa furono condotte all'Ospedale di S. Giovanni.

*** Falsi monetari.** — Due giovani di cui non si conosce che il nome di battesimo, cioè Giovanni e Secondo, furono arrestati perchè per amor dell'arte imitativa falsificavano monete. Furono sequestrati stampi coni, ecc., apparecchi a quei due dilettanti.

*** Costituzione spontanea.** — Depetris Battista, d'anni 15, si costituì volontariamente quale autore del ferimento avvenuto il 24 andante in via Artisti, sulle persone di Mamione Pietro e Sirelli Annibale.

*** Un furto di ventagli.** — È un colmo! Con quella po' po' di nebbia di ieri, rubare dei ventagli. Ma, pur di rubare, tutto è buono pei ladri. Perosino Carlo, conducente il carro dell'Impresa trasporti, lasciò il carro per un momento abbandonato in via Cernaia; un ladro lì pronto rubò dal carro una cassetta di ventagli del valore di L. 90.

*** Una mantellina rubata.** — Decisamente era i ladri preferiscono gli indumenti per riparare dai rigori, per vero dire non ancora... rigorosi, della stagione. Ieri mattina verso le 10, certo Bonino Giovanni, dovendo sbrigare una commissione al Municipio, ebbe la... ingenuità di lasciare un carro di sua ditta in custodia, sulla piazza del Palazzo di Città, in custodia di un mannello sui 15 anni. Quando il Bonino ritornò presso il suo carro, il monello era sparito e con lui era pure sparita una mantellina del valore di sei lire, che aveva lasciata sul veicolo.

*** Ladro di legna.** — Due guardie campestri della Madonna del Pilone arrestarono e condussero alla Questura borgo Po li nominati Benedetto Felice, d'anni 28, e Camilo Francesco, d'anni 45, per furto di legna.

*** Auguri!... rubati.** — Un ladro ignoto rubò ieri presso di biglietti per auguri da sopra un banchetto sotto i portici di Po, mentre il venditore Peirinetti Carlo stava sparecchiando il banco stesso. Il valore dei biglietti rubati fu denunciato in L. 10.

*** Una coltellata... sconosciuta.** — Due guardie di pubblica sicurezza ieri mattina accompagnarono dal medico di guardia al Palazzo Municipale certo Reinando Giuseppe, verniciatore, d'anni 17, il quale aveva una ferita di coltello non grave al fianco sinistro, che disse aver ricevuta da uno sconosciuto mentre transitava per via Stampatori.

SPETTACOLI — Venerdì, 28 dicembre.

REGIO. — Riposo.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (lottera b) — *Le tentazioni*, scherzo comico — *Semplicità*, monologo — *Inconvenienti del divorzio*, scherzo comico — *La mano dell'uomo*, monologo — *Chi non presta non crede*, farsa.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre A. Kremlsser.
GERBINO, ore 8 1/2 — *La principessa di Bagdad*, commedia. — *Edgardo e la sua maniera*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2 — *Flik e Flok*, operetta-ballo.
ROSSINI, ore 8 1/2 — *I fastidi d'un gran uomo*, commedia.
SALONE-CAFFÈ-ROMANO ore 8 1/2. — *I moschettieri al convento*, operetta.
GRAN SERRAGLIO BACH. — Corso Vinzaglio.

STATO CIVILE. — Torino, 27 dicembre 1888.
NASCITE: 25, cioè maschi 17, femmine 8.
MATRIMONI — Arbarello Giovanni con Giamello Rosa — Bertolo Giuseppe con Baritollo Luigia — Bonglio Bartolomeo con Barberis Giuseppa — Carrera Emilio con Bertl Orsola — Cavalitti Antonio con Giordano Giovanna — Falchero Pietro con Villata Vittoria vedova Saccardi — Muretti Enrico con Muretti Doroteo — Rossotto Giuseppe con Bertolino Maddalena.
MORTI — Valli Giacinto, d'anni 23, di Torino, legat. Bardi cav. Camillo, id. 74, di Torino, capo-sez. in ritiro. Sessi Paola n. Richetta, id. 61, di San Michele d'Asti. Ghiglietti Delfina n. Milano Caterina, id. 68, agiata. Nicolini Luigi, id. 10, di Mantova, scolaro. Cavaglià Paolo, id. 87, di Torino, orefice. Allegri Giuseppe, id. 70, di Torino, ombrellaio. Bonzano Paolina n. Spegis, id. 22, di Torino, casal Naglati Chiara n. Salvagnini, id. 82, di Abgutillara Boschis Giuseppe, id. 67, di Cova, ricevitore in rit. Martini Lucia n. Bienaschio, id. 66, di Rivo, lavand Branda Costantino, id. 55, di Candiolo, salpellino. Actis-Urso Gio. Batt., id. 57, di Caluso, panattiere. Bordone Giovanni, id. 74, di Candiolo, contadino. Cossavella Giacomo, id. 38, di Sandigliano. Daconto Lorenzo, id. 58, di Monticelli, camoriera. Cassai Giuseppe, id. 21, di Coreglia (Lucca), soldato.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Commesso farmacista patentato cercasi per farmacia in paese poco distante da Torino. Scrivere D. M. A., fermo in Poste, Torino. 4320

Commesso **Draghiere** irreprensibile impiego (gerente attività) referenze. — Scrivere con preventivo al N. 12 H 4595 T, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Giovane ingegnere cerca conveniente impiego. Darebbe anche lezione in tedesco e matematica. — Scriv. al N. 58 e 4601, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi continuato-gerente per negozio di un articolo in ferramenta, che possa disporre di qualche capitale e di garanzia di persona solvibile. Retribuzione mensile o provvigione. Offerte al N. 6 e 4505, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Contabile. Giovane pratico della contabilità cerca occupare qualche ora della giornata o della sera. Scrivere ai Num. 58 e 4617, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

D'affittarsi

Appartamenti signorili ammobigliati con gran lusso, e una pure una piccola **villetta** annessa con giardino, in bellissimo ben ridotto posizione, a **Moncalieri** presso **Pegli.** — Dirigersi alla sig.ra TERESA SANNICHI, *Villa Bonelli*, **Moncalieri** presso **Pegli.** 4477

D'affittare al 1° genn. 1889 Grandioso **alloggio** con scuderia e rimessa, o senza, in via Carlo Alberto, 31, già occupato dal fu conte Vittorio di Castellamonte. C 4480

Vox Populo vox Dei.
Ormai è universale la voce comune
T. BIANCHI
Galleria Subalpina, Torino,
vende con ribasso, in tutti i suoi numerosi oggetti d'utilità e per **regali.**
QUASI per NIENTE
continua sempre la **vendita** delle **penne.** 4484

Gratis a tutto il 31 dicembre 1888 sarà spedito franco di porto la **GAZZETTA d'ITALIA** a chiunque manderà all'ufficio annesso con **2 centesimi** proprio indirizzo all'Amministrazione della **Gazzetta d'Italia, Roma.** 4522

LIRE 2500
e più all'anno si possono facilmente guadagnare con **Lire 150.** Poco e facile lavoro.
Trattasi di lodevole, lucroso e brevettato industria per la fabbricazione di un articolo di *primissima necessità.*
Scrivere a **F. GIXY e C., Milano.** H 4610 M

Malattie orinarie.
Orinali da letto, da viaggio ed a imbuto, di vetro, gomma elastica, per ambo i sessi. Vasi da cucina, diverse forme, *Cuccioli* da letto, *Inaffiatoi* con tubo scaricatore. *Tela impermeabile* e vari altri articoli relativi.
Rotti, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 30, *Torino.* 4481

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. Prezzi modici.
Rota, via S. Dalmazzo, 9, Torino. 4425

Domani e giorni seguenti
si **venderanno** tutti i **ricchi mobili** arredanti il pianterreno della palazzina
via Montebello, N. 12
cioè: **Ricchi mobili per saloni — Camere da letto — Sala da pranzo — Bronzi d'arte — Ceramiche ed altri effetti mobili uso famiglia.** 4501

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart° Massimino
TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. DI
In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici. Pezzi quali in serie, e tutto montato non ad uno a guisa d'esposizione.
Più trovano **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per una migliore qualsiasi **appartamento e villini,** e tale antiqua **fabbrica** per eseguire ogni comando relativo per la città e provincia

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE H 4507
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da **GENOVA** per
MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO
il celerissimo vapore **TIBET** CAPITANO ANDRAC
partirà il 10 gennaio 1889.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 febbraio 1889 partirà da GENOVA il vapore **America.**
Per merci e passaggeri dirigersi a Genova, a Bacc. VITT. SAUVAIGUE presso Campetto, 7 e piazza Banchi, 7A. Per Passeggi di 3ª Classe rivolgersi a **G. VANINI e C.,** mandatari unici delle Agenzie, a Genova, via del Campo 12.

ELEGANTI ALLOGGI
d'affittare al presente a modico prezzo
da 3 a 14 e più ambienti ed altri più piccoli da 2 a 6 stanze nel corso del Valentino, N. 40, corso Massimo d'Azeglio, N. 30-32 (rimpetto al viale del Valentino), e via Pardo, N. 33, con cantine, acqua potabile, gas, cessi moderni in ferro, riscaldamento elettrico e **telefono a disposizione degli inquilini. Comodità di tramvia ed omnibus per diverse direzioni.** — Guardia, servizio privato. 4508

GRATIS lire 4 e anche lire 2 a scelta dal Catalogo Generale 1888 (pag. 56, a disegni) a chiunque acquista per almeno L. 5 netto. H 4488 M
GRATIS lo splendido **Almanacco Diamante 1889.**
GRATIS il **Catalogo generale 1889** (oltre 2000 articoli illustrati) a chiunque acquista per almeno L. 10 netto.
Inviare anche vaglia postale o cartolina postale a: **ALESSANDRO PEGNA,** Coll. Vitt. Em., 9582, *Milano.*

Terreno fabbricabile in magnifica posizione (6000 metri circa) in vendita o da fare cambio con stabile in Torino, Genova o Riviera di Ponente o eventualmente.
Scrivere al N. 91 H 4389 T, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Ricompense fr. 16.600 — Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE
ELISIRE VINOSO

La **China-Laroche** non è una preparazione fatale, ma bensì il risultato di studii e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, perniciose,* ecc.
Il segreto di superiorità della **China-Laroche** è stato ultimamente constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco,* di *inappetenza,* e di tutte le *Febbri tenaci,* ecc.
La **China-Laroche FERRUGINOSA** è specialmente raccomandata nelle *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza,* conseguenza di parto, *spossatezza,* ecc.
Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

FRATELLI MÜNSTER
Via Roma, 2 — TORINO — Via Roma, 2

Ricco assortimento in **BRONZI:** Coppe, Calamai, Giardiniere, Vasi, Guarnizioni da scrittoio, Servizi per fumatori, ecc., ecc.
Specialità in **ARTICOLI DI PELLE:** Nécessaires di lavoro e toilette, Portaguanti, Porta-gioie, Albums, Papeterie e Buvards, Portafogli, Portamonete, Portasigari, ecc., ecc.
SCATOLE PER GIUOCO
ARTICOLI DA VIAGGIO: Sacchi e Valigie, con e senza necessaire
Grande assortimento CALZATURA per ambo i sessi. 4416

OLIO di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero,** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Uberi, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Pieri bianchi,** ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi.*
Vendesi franco in tutto TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU della Stella Francese.
Sola Preparatrice: **HOGG,** 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie. 4057

D'AFFITTARE
pel 1° aprile 1889
2° piano: **Alloggio** signorile composto di 12 camere con tre ripostigli, acqua potabile, gas, cantina e legnaia. — Per vedere dirigersi via Il piano, 10. 4501

Domain — 11 settembre.
Avevo indovinato che tu eri ancora. — Mi dispiace contrattempo scrivi a... — Grazie per le quadretto.
Ti amo unito. **sei la mia stella.** 4507

L. Posti e sen. cat. Og. pat. sum. rived. 1° Mr. spir. una tua, b. ed aug. e t. — C. 4509

Chiunque può tenersi al corrente delle
Nuove Invenzioni e Scoperte
abbonandosi al Giornale
IL PROGRESSO
Rivista quindicinale illustrata
che contiene le seguenti rubriche:
1. Invenzioni e Scoperte;
2. Notizie scientifiche, industriali e commerciali;
3. Varietà interessanti;
4. Formulario industriale;
5. Elenco dei brevetti d'invenzione;
6. Annunzi.
Abbonamento annuo L. 8.
Dirigere a Domicilio e Amministrazione del Giornale **IL PROGRESSO,** via Principe Tommaso, 1, Torino. 4491

Avviso di trasloco. Il sottoscritto avverte aver traslocato il suo negozio nella medesima via 8ª Torres, angolo S. Francesco d'Assisi, rimanendo ai luoghi detti di san Giuseppe; continuando la vendita di **mercerie, novità e passamanterie, forniture per sarti, sarte e modiste.** — **NB.** Facilitazioni alle sarte che lavorano nelle famiglie. — CAMILLA GAETANO. 3078

OLIO SOLARE
di HOGG
di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO, NATURALE e MEDICINALE

Prescritto da 40 ANNI in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero,** contro le **Malattie di Petto, Tosse,** pei **Ragazzi Rachitici, Uberi, Eruzioni della pelle,** per le **Persone deboli, Pieri bianchi,** ecc. L'*Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi.*
Vendesi franco in tutto TRIANGOLARI. — Esigere sull'etichetta il TIMBRO BLEU della Stella Francese.
Sola Preparatrice: **HOGG,** 2, Rue Castiglione, PARIGI, ed in tutte le Farmacie. 4057

S. GOETZ
Via Zecca, 15, angolo via Rossini — TORINO
GRANDI MAGAZZINI CHINCAGLIERIA
SPECIALITÀ ARTICOLI PER REGALI
Prezzi all'ingrosso. 4500

MARMI ARTIFICIALI
DEMARIA, GIACHINO e Comp°
TORINO — Via Bologna, 2, Corso Firenze, Fonte Mosca — TORINO
Stabile tecnico ed artistico.
Pavimenti per chiese, loggiati, gallerie, ecc., assortiti in varietà di marmi e di disegni. — **Decorazioni** e rivestimento di pareti, zoccoli, scale, ecc. — **Colonne, Altari, Balaustre,** Mausolei, Vasi, Camini, Oggetti d'arte funeraria, tavoli, ecc.
Progetti e preventivi *gratis.* 420

Magazzino Legnami
DEL
TIROLO E D'AMERICA
Vendita ingrosso e dettaglio
Importazioni dirette
PREZZI MODICISSIMI.
NATALE LANGE 1001
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE
Coperture leggere, durevoli ed economiche
Feltro per fondazioni di fabbricati — Feltri catramati per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — P. COMITO I, 9, via Arcivescovado — Torino.

CURAÇAO ed altri liquori
Fini, Genuini, Olandesi
Wynand Fockink
AMSTERDAM
Casa fondata nell'anno 1679
si trovano in tutta Italia
Chiedere la vera marca.
Rifiutare quelle contraffatte. 2271

Acquisto impianto completo di forno da cuocere
Specialità di **TELA IMPERUGA** per Tende e
Tenda a Tela veneta e sicurezza
TORCO & Vc
Premiato Opificio in Tela impermeabile

Stabilimento Damigiane
G. MARCELLINI ved. PIZZA
via Boccaccino, CREMONA
Damigiane [illegible] olii, vini, liquori, [illegible] inappuntabile ogni contratto [illegible]
Prezzi di tariffa:

Da litri 10 a 15	L. 2.20	Da litri 35 a 40	L. 3.70
» 15 » 20	» 2.70	» 40 » 45	» 4.20
» 20 » 25	» 3.20	» 45 » 50	» 4.70

Per franchi a 20 chilometri di distanza.

NB. Guardarsi dalle imitazioni. H 4534 M

Vini Meridionali
a luglio e da posta, garanzia assoluta — Vendita a vagoni, fusti ed imbottiti presso **GIUSEPPE SCALA, via Carlo Alberto, 18, Torino.**

Compagnia Fondiaria Italiana
Società Anonima — Capitale L. 9,000,000 interamente versato.
Sede in ROMA, via Due Macelli, N. 31.
ESERCIZIO 1888.
I signori Azionisti sono informati che la Cedola N. 3 delle Azioni sociali sarà pagata in L. **2 50** a partire dal **2 gennaio p. v.**
in **Roma** presso la *Sede della Compagnia;*
in **Napoli** » la *Società di Credito Meridionale;*
in **TORINO** » i sigg. **U. Geisser e C.;**
in **Milano** » » *Wagnière e C.;*
in **Genova** » la *Banca di Genova;*
in **Firenze** » i sigg. *F. Wagnière e C.*
Roma, 21 dicembre 1888.
1568 **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI
Capitale sociale L. 24,000,000 interamente versato

Si avvisano i signori Azionisti che a termine dell'art. 38 dello statuto sociale verrà pagato, a partire dal **2 gennaio 1889,** un primo dividendo di L. **10** caduna Azione contro stacco della Cedola N. **3.**
Tale pagamento si effettuerà:
in **Torino** presso la *Sede centrale,* via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza,* corso Vittorio Eman., 51;
in **Napoli** » l'*Agenzia,* 4ª traversa Parlamento, 5;
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto di Sete.*
4512 ***L'Amministrazione.***

CARTIERA ITALIANA
SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,400,000.
Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **2 gennaio 1889** sarà pagato l'1 acconto dividendo dell'esercizio in corso contro presentazione della cedola N. **23,** nella ragione di L. **10** per Azione.
Il pagamento sarà fatto in **Torino,** presso la sede della Società, via *San Secondo,* N. 30.
Il Consigliere delegato: P. SUCCARDI.

Angolo corso Vinzaglio e corso Oporto
Il famoso Serraglio BACH
è aperto tutti i giorni dalle ore **9** antimeridiane alle **10** pomeridiane.
Rappresentazione alle ore **2** e alle pomeridiane. C 4570
Prezzi d'ingresso:
Primi posti L. **1** — Secondi posti Cts **50** — Terzi posti Cts **25.**
I bambini pagano la metà. — **Vendita di Caffè diurni.**

BANCA TIBERINA
Società Anonima con sede in Torino
Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI
Capitale sociale L. 24,000,000 interamente versato

Si avvisano i signori Azionisti che a termine dell'art. 38 dello statuto sociale verrà pagato, a partire dal **2 gennaio 1889,** un primo dividendo di L. **10** caduna Azione contro stacco della Cedola N. **3.**
Tale pagamento si effettuerà:
in **Torino** presso la *Sede centrale,* via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza,* corso Vittorio Eman., 51;
in **Napoli** » l'*Agenzia,* 4ª traversa Parlamento, 5;
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto di Sete.*
4512 ***L'Amministrazione.***

PANETTONI.
Confetteria F.lli BRUNETTI — Via Roma, 32, Torino
Si spediscono a mezzo pacchi postali e ferrovia. Qualità eccellente. Prezzi da non temere concorrenza. — Ricco e svariato assortimento d'articoli per **REGALI e STRENNE.** 4131

ROSENBERG & SELLIER
Libreria Internazionale
3 — Via Bogino — 3.
Grande assortimento di Libri di Strenna in lingua italiana, francese, tedesca, inglese. 1140

EMPORIO di cristallerie, vetrerie, [illegible] Bottiglioni e damigiane, lampade a petrolio. Globi per gaz e per elettrica. Servizi da tavola. Ricevimento di ogni genere. Oggetti per regali.
Ingrosso e dettaglio. C 1120
Presso **PAOLO ROBERT**
68, Corso Vittorio Eman. 41, 68, angolo via Parini — TORINO.

LA GUIDA FINANZIARIA
(GIORNALE DEI PRESTITI in gran formato)
Verrà gratuitamente in casale. Premia sovvenzioni a tutti coloro che col **1889** intraprendera la pubblicazione dell'esatta quantità di Obbligazioni rimborsate o premiate, non ancora presentate per l'incasso.
Abbonamento annuo **L. 2.** H 4444 M
MILANO - Piazza S. Vittore al Teatro, 13 - MILANO.

Regolatori a molla perfezionati
per macchine a vapore fisse e locomobili.
Vantaggi: **Estrema sensibilità, massima semplicità, solida costruzione.** — Sostituiscono semplice regolatore ordinario in più poco su rotazione. — Prezzi miti.
WEISE & MONSKI H 4380 M
Fabbrica di pompe, HALLE aS, Germania.

Strenne utili e durevoli.
Garanzia d'argentatura per anni 15.
ARGENTERIA CHRISTOFLE
Premiata con Diplomi d'onore e Medaglie d'oro.
PER LE FESTE E CAPO D'ANNO
G. PENNONCELLI
Grandioso assortimento di Astucci con Servizi per tavola e Frutta, argentati o dorati. — Girandolere e Fruttiere. — Servizi per Caffè, Thè, Punch, Birra e Champagne. — Lampade per Bruciasigari. — Bronzi per tavola, ecc. ecc.
Questi articoli meritano e l'ho più ricercati che si possano fare in occasione delle Feste Natalizie e Capo d'anno.
FABBRICAZIONE IN VERO ARGENTO
GALVANICA NAZIONALE
Specialità per Alberghi
Garanzia di buona fabbricazione.

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
la bott. spedita L. 1.
In vendita presso la Libreria L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

IMPOTENZA E STERILITÀ
se non esistono dall'età o debolezza delle parti **fecondatrici,** vengono curate dal Dr **Tonca** con risultato felice **rinforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *MILANO, Passerella 2,* dalle 2 alle 4 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. **10**). H 867 M

Presso L. Roux e C. — ROMA — Via del Tritone, 107

IL
MONITORE DEI FARMACISTI
E DEI VETERINARI
è il solo giornale *settimanale* che tratti gli interessi professionali e scientifici e si pubblichi in **Roma.** Ogni numero conta almeno **16 pagine.** Ogni annata forma un volume a due grandi colonne di circa **1000 pagine,** ammirati a testo.
L. 3 per semestre — L. 6 per anno.
Le **associazioni** si ricevono presso l'Amministrazione a **Roma** e presso **tutti gli uffici postali del Regno.**
Direzione Amministrazione **ROMA — Via del Tritone, 107.**

Ognuno può suonare il pianoforte
da sè, senza maestro, facendo acquisto del nuovo
PIANISTA GROB.
Dimandar i nuovi modelli di [illegible]
Deposito presso **Felice Chiappo,** TORINO, piazza Vittorio Emanuele I, N. 18, e presso i depositari per [illegible] **Carisehi e Janichen,** MILANO, via Manzoni, 37. H 4026 M

ESPOSIZIONE E VENDITA
DI OGGETTI GIAPPONESI
Nei grandiosi Magazzini da
Cristallerie e Porcellane C 4472
Torino — Piazza Vittorio Emanuele I, N. 5 — Torino.

L'Acqua fenica è il migliore curativo e preservativo delle gengive, ed è ottimo gargarismo per qualunque mal di gola od male boccale. — Per spedizione raggiungasi con 50 per mezzo di posta. 10, *Unico deposito alla farmacia* TARICCO, [illegible] — *Deposito:* Roma, Ioron, *Piazza Cenci, Farmacia;* Alessandria, *Malfanti.*

NON PIÙ
TOSSE
Le **tossi incipienti,** le **tossi catarrali,** le **tossi nervose,** le **bronchiti** e le **polmoniti** più ostinate si guariscono infallibilmente con le rinomate
PASTIGLIE DEL DOWER
CON BALSAMO DEL TOLU
Preparate dal Chimico Farmacista GIUSEPPE LOSI
Prezzo Lire UNA la scatola.
Deposito generale: FARMACIA CENTRALE di **Carlo Ausenda,** via dei Martelli, 3, *Firenze.*
All'ingrosso presso case Kohn, A. Manzoni e C., *Milano;* Gondolfi, Lavezzaro e Oliveri, G. B. Schiapparelli e figli, *Torino;* G. Degno e F., *Firenze.* — **Al minuto** presso le Farmacie Taricco, Tarantola, Turin, Tessone, Avviena, Bertinetti, Giordano, Ferrero, Pagliero ed Antonio, Cantono suor, Musso, Terzo — *Chivasso* Pasino — *Ivrea* Migliasso — *Cuorgè* Magnetti — *Caluso* Pecchio — *Lanzo* Milanesio — *Susa* Migliasso — *Condove* Mugnos — *Avigliana* Gallo — *Rivoli* Cibrario — *Rivarolo* Pagliotti, Sergano — *Ivrea* Pasquini — *Aosta* Gallo — *Susa* Cristin e Dotti — *Pinerolo* Negro — *Fossano* Gamba, Pallone — *Mondovì* Bonino, Cerato ex Somano — *Vercelli* Peletti, Bernardini, Operti — *Cuneo* Vassino, Peretto, Rolando — *Carmagnola* Sandri e [illegible] 4005

Gabinetto Medico-Magnetico
La rinomatissima Signorilità del professore FILIPPA CESARE di oltre 30 anni d'esercizio a dare consultazioni sopra qualunque genere di malattia e curiosità scritte in [illegible]
via Roma, 27, p. I° (vicino al Guardaroba di San Carlo**) Torino.**

IL PIÙ BEL REGALO
pei giovinotti.
Album per la raccolta di francobolli (nuovo sistema) col testo in lingua italiana.
Prezzo franco nel Regno, L. **5.**
Vendibile presso i principali libraj ed a prezzo in Casa editrice **Rosenberg e Sellier,** 3, via Bogino. 4131

La Lactopeptina
contiene i principii agenti attivi della digestione combinati nelle stesse proporzioni come esistono nello stomaco umano e digerisce gli alimenti nel modo identico che si ottiene nella digestione del sugo gastrico naturale. La Lactopeptina è superiore a tutti gli altri rimedi contro *Dispepsione, dispepsia, anemia, diarrea* anche *cronica, e mal di stomaco,* perdita di appetito, *nevralgie, malattie gastriche ed intestinali.* L. 3 e 5 in boccette; franco per posta cent. 50 in più. — Presso le farmacie chimiche **PINEO,** via Po, 29, *TORINO.* 4127

CIOCCOLATTO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D.r DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii patiti e cremati.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.
DI UNA EFFICACIA SENZA PARAGONE
contro la CONSUNZIONE, le MALATTIE di PETTO e della GOLA, la DEBOLEZZA GENERALE, il DEPERIMENTO INFANTILE, la SCROFOLE, e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula e sulla etichetta interna il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co.—*Diffidare delle imitazioni.*
Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & CO., 210, High Holborn, London.
Vendesi in tutte le principali Farmacie del Mondo.
4026

PILLOLE VIBILI
TONICHE RICOSTITUENTI.
Queste **Pillole,** senza contenere sostanze nocive alla salute e senza arrecare il minimo incomodo, sono efficaci come **tonico, rigeneratrici e ricostituenti** contro le debolezze ed impotenza degli organi genitali, risultate da cause giovanili come da lunghe malattie, L. **60** e L. **5.** 1029
Farmacia Chiaffrino via Provvidenza, 20 Torino.
e piazza Palazzo.

DUECENTO LETTERE INEDITE
di
GIUSEPPE MAZZINI
CON PROEMIO E NOTE
del Prof. D. [illegible]IATI
Un vol. in-8 — Lire SEI.
TORINO, 1888 — L. ROUX e COMP.